dal 30 luglio al 12 agosto

SOLO € 1,90

Ogni 14 giorni sempre il giovedì

IL MIO Computer

idea!

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

IL PROGRAMMA PER TENERE I LADRI FUORI DA CASA TUA

GRATIS IL PROGRAMMA PER TENERE I LADRI FUORI DA CASA TUA

Pag. 4



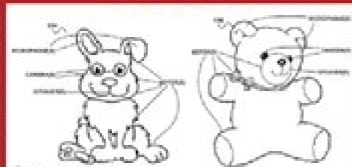
ALLARME SICUREZZA!

COSÌ I PIRATI TI ENTRANO NEL TELEFONO



Pag. 14

GOOGLE BREVETTA I GIOCATTOLI SPIA!



Pag. 12



SFRUTTA INSTAGRAM AL MASSIMO

Pag. 24





SPEAKER DA VIAGGIO € 119

BOSE SOUNDLINK



COMPUTER CONVERTIBILE € 300

TOSHIBA SATELLITE L9W-B-102



STAMPANTE MULTIFUNZIONE € 549

HP OFFICEJET 7500A



Pagina mancante



Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

IL MIO Computer idea!

dal 30 luglio al 12 agosto

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 13 AGOSTO





Pag. 18

€ 550

ASUS
Transformer Book TP 550LD



Pag. 19

€ 300

TOSHIBA
Satellite L9W-B-102



Pag. 23

€ 119

BOSE
Soundlink



Pag. 21

€ 115

HP
Officejet 7500A

Speciale Pag. 4

LA TUA CASA SICURA COL PC!

Usando un computer, una webcam e un programma gratuito possiamo controllare casa e ufficio a distanza...



Da non perdere

ACER REVO ONE RL85

La redazione ha messo alla prova il nuovo mini PC di Acer: compatto, capiente, elegante. In poche parole perfetto da collegare al TV di casa.

Pag. 30

Proteggi la tua casa gratis con il PC!

Per creare un sistema di sorveglianza che controlli la nostra abitazione quando siamo in vacanza non serve un costoso sistema antifurto. Basta usare il computer e una webcam da gestire comodamente con un software completamente gratuito

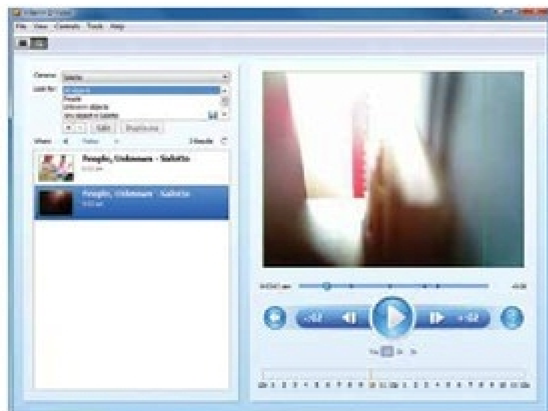
La partenza per le ferie è un momento senza dubbio piacevole. Quando si lascia incustodita la propria casa per un periodo più o meno lungo, però, qualche preoccupazione rimane sempre. Naturalmente per dormire sonni tranquilli anche quando siamo lontani possiamo dotare la nostra abitazione di un sistema antifurto, ma si tratta di impianti costosi che richiedono l'intervento di uno specialista. Al suo posto possiamo scegliere di usare un sistema di sorveglianza fai-da-te, realizzato attraverso una telecamera collegata al PC. È più facile da allestire e in molti casi non costa nulla!

Antifurto "fai da te"

Cosa ci serve per trasformare il nostro computer in un sistema di sorveglianza? Oltre al computer, anche un vecchio modello che possiamo dedicare esclusivamente a questa funzione, è necessario avere a disposizione una telecamera. L'uso di una IP Camera, che trasmette i dati al PC tramite collegamento wireless, offre notevoli vantaggi sia dal punto di vista della qualità delle immagini (si tratta di dispositivi progettati appositamente per la sorveglianza) sia per quanto riguarda la libertà che abbiamo nel posizionarla. L'assenza di cavi infatti permette di collocarla in qualsiasi punto. Se vogliamo, però, nulla ci impedisce di usare la webcam che utilizziamo normalmente per le videochiamate su Internet. Dovremo solo avere l'accortezza di posizionarla in un punto da cui sia in grado di coprire un'area sufficientemente ampia.

Sistemi intelligenti

A completare la "cassetta degli attrezzi" per la videosorveglianza della nostra abitazione c'è il software. Su Internet se ne trovano molti, ma la maggior parte di questi richiedono un abbonamento piuttosto costoso. Fa eccezione a questa regola Vitamin D, un programma gratuito che integra un ottimo sistema di riconoscimento dei movimenti. In più è dotato di tante funzioni e strumenti per personalizzare le attività di controllo. Il software supporta numerosi modelli di IP Camera e tutte le webcam in commercio. Unico neo: purtroppo non è disponibile in lingua italiana.



Archivio video
Vitamin D registra un video ogni volta che rileva un movimento nell'area sorvegliata. Possiamo visualizzare i filmati usando il comando Search View dal menu View del programma.



Telecamere specializzate
Su Internet troviamo una grande varietà di telecamere WI-Fi pensate proprio per la sorveglianza. Alcuni modelli integrano anche un sistema di illuminazione e sensori per la visione notturna.

Se rileva un movimento, il programma registra un video e ci avvisa via email

Come funziona

Un qualsiasi software per la gestione della webcam permette di tenere sott'occhio a distanza l'area in cui è installata la telecamera. Un sistema di sicurezza, invece, deve fare qualcosa in più: avvisarci se qualcuno si introduce furtivamente nella zona sorvegliata. Per raggiungere l'obiettivo, i programmi di questo genere usano un sistema piuttosto intuitivo, ovvero analizzano tutti i fotogrammi registrati dalla telecamera e li confrontano tra loro. Se rilevano un cambiamento, significa che nella zona sotto controllo è comparso un estraneo. Avere presente questo principio è importante soprattutto per valutare come posizionare la webcam. Se in casa abbiamo un animale domestico, per esempio, dobbiamo posizionarla in un punto in cui non possa riprendere il nostro cane o il gatto, perché altrimenti lo scambierebbe per un intruso, generando così un inutile falso allarme.

Riconoscimento intelligente

L'ipotesi di un animale domestico che viene scambiato per uno sconosciuto è uno dei tanti problemi che potrebbero presentarsi se il sistema di riconoscimento del movimento funzionasse in maniera elementare. In realtà Vitamin D utilizza degli algoritmi che gli consentono di "riconoscere" ciò che vede e reagire di conseguenza, limitando le sviste. Sta a noi impostare il programma a seconda del tipo di uso che vogliamo farne per soddisfare al meglio le nostre esigenze. Le opzioni a nostra disposizione sono estremamente chiare e ci permettono, per esempio, di limitare il riconoscimento a persone oppure oggetti più grandi di una certa dimensione (espressa in pixel) in modo da escludere senza difficoltà cane e gatto.

Anche tutta la casa

Il programma consente di collegare più di una telecamera e controllarle tutte. Se utilizziamo delle IP Camera, quindi, possiamo teoricamente coprire tutte le stanze della nostra abitazione. Ogni singola telecamera può essere regolata in maniera differente per adattarne l'uso al luogo in cui si trova. Possiamo, per esempio, impostare il sistema di rilevamento in maniera diversa, o anche fare in modo che ogni singola telecamera si attivi solo in determinate fasce orarie. Ricordiamoci però che la versione gratuita del programma non consente di accedere alla visualizzazione via Internet quando ci troviamo fuori casa. Per quanto riguarda la capacità di rilevazione, proviamo diverse impostazioni per trovare quella più efficace. In questo modo eviteremo il rischio di preoccuparci inutilmente per dei falsi allarmi.

Cosa succede se arriva l'intruso

Quando Vitamin D individua un movimento sospetto, avvia subito la registrazione del video memorizzandolo sul PC. Non solo: attraverso le impostazioni possiamo decidere che il software intraprenda altre azioni, come riprodurre un suono e mandarci un avviso via email. Oltre ad alcuni file audio predefiniti, permette di utilizzare una breve registrazione personalizzata, il che ci consente di trasformare il sistema in un vero antifurto, inserendo per esempio il suono di una sirena o anche un messaggio che potrebbe scoraggiare eventuali ladri che si siano introdotti nella nostra casa. Una buona idea, ad esempio, è quella di avvisare che il sistema di antifurto ha rilevato l'intrusione e che è in arrivo una pattuglia per verificare la segnalazione. Naturalmente non è vero, ma quale ladro rimarrebbe tranquillo in casa ad aspettare per scoprire se stiamo davvero bluffando o meno?

Come scaricare Vitamin D

Vitamin D è stato disponibile per molto tempo in versione gratuita sul sito dell'azienda che lo ha realizzato. Qualche tempo fa, però, la società è stata acquisita da una concorrente che opera nello stesso settore. Il programma, in ogni caso, può essere scaricato collegandosi a uno dei tanti siti che offrono software gratuiti, come Donwload.cnet.com. La versione del software che scaricheremo non sarà la più aggiornata, ma utilizzando il sistema integrato in Vitamin D potremo poi installare quella più recente, cioè la 1.4.2. Il tutto richiede pochissimo tempo. Teniamo presente che, viste le vicissitudini legate al cambio di proprietà dell'azienda, è sconsigliabile acquistare una versione a pagamento di Vitamin D. Correremmo il rischio di trovarci senza supporto o, ancor peggio, che non funzionino gli strumenti aggiuntivi.

Download.com

Vitamin D

Download Now

out of 4 votes

Quick Specs

Not available · 35,520 · Feb. 08, 2010 · Free

30.05MB · Windows · #37 in Monitoring Software

Publisher's Description

From Vitamin D:
Vitamin D Video detects people and moving objects in video streams for security and monitoring purposes. It runs on a PC or Mac, and uses off-the-shelf USB webcams or network (IP) cameras. For the first time professional performance with real-time alerts is available to

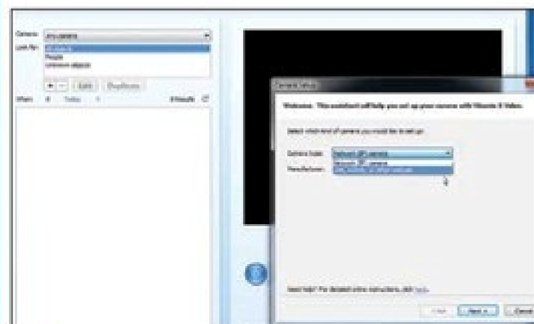
INSTALLIAMO E IMPOSTIAMO VITAMIN D



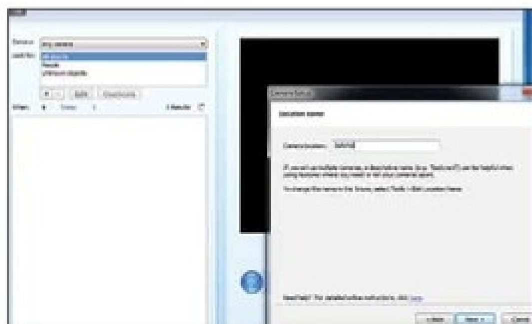
1 Scarichiamo il programma. Colleghiamoci all'indirizzo *http://download.cnet.com/Vitamin-D/3000-2162_4-75115638.html*. Avviamo il download dell'applicazione e installiamo **Vitamin D** sul computer. La procedura richiede pochi, semplici passaggi e non è necessaria nessuna impostazione particolare.



2 L'aggiornamento. Facciamo clic sulla voce **Check For Updates** all'interno del menu **Help** per far partire la ricerca dell'aggiornamento. Tutto avviene in automatico e il programma avvia subito una nuova installazione senza che sia necessario scaricare manualmente il file .exe.



3 Aggiungere una telecamera. Scegliamo **Tools** e selezioniamo con un clic del mouse la voce **Add Camera**. Il software ci permette di scegliere la tipologia **IP Camera** o **Webcam**. Ora selezioniamo la nostra telecamera, che verrà rilevata automaticamente da **Vitamin D**. In questo esempio useremo una normale webcam.



4 Dove si trova? Il programma è pensato per gestire telecamere multiple. Per evitare confusione, ci chiede quindi di assegnare un nome alla telecamera indicando il punto in cui si trova. Anche se ne usiamo una sola, è una buona idea scegliere un nome chiaro. Facciamo clic su **Finish** per completare la procedura.



5 Impostazioni di sistema. Facciamo clic su **Options** dal menu **Tools**. Qui troviamo alcune impostazioni molto importanti. Per esempio il limite in GB dei video che possono essere memorizzati, la cartella in cui verranno salvati e il periodo di tempo per cui devono essere conservati sul computer.



6 Orari personalizzati. Facendo clic sulla scritta azzurra nella parte inferiore dello schermo, invece, possiamo scegliere quando attivare il sistema di sorveglianza. Oltre all'orario, possiamo prevedere anche giorni specifici della settimana. Una funzione molto utile se si tratta, per esempio, di un ufficio.

PERSONALIZZIAMO LE FUNZIONI DI VITAMIN D



1 **Cosa deve controllare?** Ora possiamo facilmente impostare le modalità di controllo del programma. Quella predefinita è **Any Object**, che prevede l'attivazione nel caso in cui qualsiasi tipo di oggetto, persona o animale faccia la sua comparsa nel campo visivo. Facciamo clic sulla voce e scegliamo **Edit Rule**.



2 **Su misura.** Nella finestra che si apre, regoliamo nel dettaglio le modalità di controllo. Per esempio, selezionando **People** il programma si attiverà solo quando rileverà la presenza di una persona nella zona sorvegliata. L'inserimento di dimensioni minime permettedi escludere gli animali domestici.



3 **Movimenti specifici.** Possiamo lasciare che l'allarme parta quando c'è qualsiasi movimento, oppure solo in alcuni casi. Per esempio è possibile limitare il controllo a chi passa attraverso una specifica area o addirittura attraversa una porta. Perfetto se la telecamera riprende un'area molto ampia.



4 **Registrazione video.** Una volta impostate le modalità di controllo, è necessario scegliere il tipo di reazione. Quella predefinita prevede il semplice salvataggio di un video. Le opzioni, in questo caso, sono le stesse che possiamo regolare dal menu **Options** attivabile da **Tools**.



5 **Allarme sonoro.** Selezionando l'etichetta Take Actions, invece, possiamo impostare il programma in modo che attivi altre funzioni in caso di rilevamento. **Play this sound** avvia la riproduzione di un file audio. Ne abbiamo a disposizione alcuni predefiniti oppure possiamo crearne uno noi. Deve essere in formato *WAV*.



6 **Avviso via email.** Aggiungiamo un segno di spunta accanto a **Send an email to** e inseriamo l'indirizzo. Con **Settings** impostiamo invece l'account di posta per inviare il messaggio. Dovremo inserire il nome del server SMTP (per esempio *smtp.gmail.com*) e i dati di accesso (nome utente e password) dell'account.

D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer.
Scrivete a: **lettori@ilmiocomputeridea.it**

Limitare la banda Wi-Fi

Condivido la mia connessione con altre persone. Vorrei però limitare la banda a disposizione degli ospiti, così da navigare equamente e senza problemi. Sapreste indicarmi un router capace di configurare questa opzione?

Daniele

Gentile Daniele, per limitare la banda a disposizione dei computer collegati alla tua rete Wi-Fi, più che uno specifico router, devi cercare una funzione precisa. Il suo nome è QoS che significa Quality of Service o Qualità del Servizio. La maggior parte dei router moderni dispone di questa funzione, accessibile direttamente dal pannello di configurazione del dispositivo. QoS può essere paragonata a un vigile urbano che gestisce l'afflusso del traffico e le precedenze. Indicando i singoli computer che devono subire una restrizione della banda, puoi regolare la loro velocità di navigazione. La funzione QoS, in via preferenziale, viene utilizzata per garantire a determinate applicazioni un corretto apporto di banda. È il caso dei programmi che sfruttano lo streaming multimediale o di quelli che utilizzano il protocollo VoIP per farci telefonare tramite Internet. Questi software, di solito, devono avere la precedenza sugli altri e disporre quindi di più banda. QoS entra in azione, smistando le richieste e dando maggiori risorse ai software che ne hanno più bisogno. Nel tuo caso, però, lo utilizzeremo per smistare correttamente la banda a disposizione nei vari PC collegati alla rete Wi-Fi. In primo luogo, è fondamentale che tu recuperi l'indirizzo MAC di ciascuna scheda di rete montata nei PC in questione. Il MAC, acronimo inglese di Media Access Control, può essere paragonato a una targa automobilistica che identifica in modo univoco una scheda di rete. Ogni periferica di questo genere dispone di un MAC che servirà per indicare al QoS quale computer deve essere sottoposto a restrizione. Per conoscere il MAC di una scheda di rete, è necessario accedere fisicamente al PC, quindi aprire il prompt dei comandi. Nella barra *Cerca programmi e file*, inserisci l'istruzione *cmd.exe* e premi Enter per confermare. Adesso scrivi il comando *ipconfig/all*. Compaiono una serie di informazioni circa lo stato e le periferiche di rete installate nel computer. Il dato che ti interessa è indicato alla voce *Indirizzo fisico*, posto sotto la dicitura *Scheda Ethernet Connessione alla rete locale*. Spesso, questa dicitura viene sostituita dalla marca e dal modello della scheda di rete utilizzata. L'indirizzo fisico o MAC è scritto con una sequenza di 12 lettere e numeri suddivisi per due. Un esempio di indirizzo MAC è BC-5F-F4-F8-B2-BG. Appuntati quindi la serie di caratteri su un foglio per ciascun PC di cui vuoi restringere la connessione. Una volta scoperto l'indirizzo MAC di tutte le schede di rete montate nei computer, è il momento di accedere al pannello di configurazione del router. Di solito è accessibile puntando il browser all'indirizzo IP predefinito 192.168.1.1 o 192.168.0.1. Nella sezione *Configurazione avanzata*, troverai la voce *QoS* dove potrai aggiungere i singoli indirizzi Mac e specificarne la priorità nell'assegnazione della banda. In alternativa, puoi puntare su un router che dispone di una funzione specifica chiamata *Bandwidth Control*. Un ottimo modello, peraltro molto economico, è il TP-LINK TD-W8960N che trovi su

La funzione QoS di un router può essere paragonata a un vigile urbano che dà le precedenze

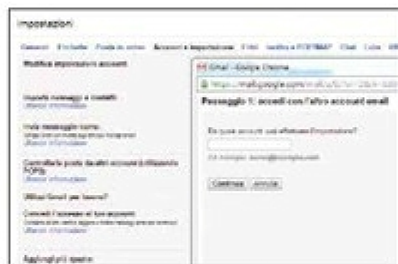
Sotto la lente

Unificare più account in Gmail

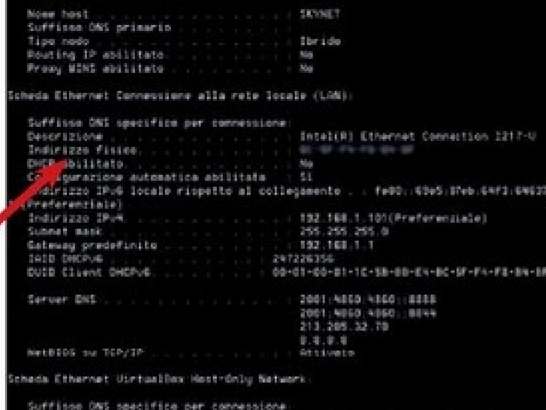
Ho due indirizzi di posta elettronica: uno di Gmail e l'altro di Alice. Non voglio usare programmi per la gestione delle e-mail da installare nel PC, quindi controllo tutto tramite le applicazioni Web. Vorrei sapere se esiste una procedura che mi consenta di scaricare la posta di Alice direttamente in Gmail. In questo modo, non dovrei aprire più siti contemporaneamente e potrei gestire tutto semplicemente da un unico account.

Saverio

Caro Saverio, con Gmail puoi gestire più account appartenenti a diversi provider. L'interfaccia Web dell'email di Google è infatti molto flessibile. Tramite una specifica configurazione, permette di integrare al suo interno anche la posta ricevuta da un altro account. In questo modo, per controllare i messaggi arrivati all'indirizzo di Alice, ti basterà accedere a Gmail. Per configurare a dovere il servizio, accedi al menu *Impostazioni*, quindi spostati nella scheda *Account e importazione*. Qui, seleziona *Importa messaggi e contatti*. Si apre una finestra in cui devi indicare da quale account vuoi effettuare l'importazione. A questo punto, una volta inserito l'indirizzo, non ti resta che seguire le indicazioni a schermo. Al termine della procedura, avrai unificato il tuo account Alice con Gmail. Per migliorare la navigazione e identificare meglio i messaggi provenienti da ciascun profilo, ti consigliamo di attivare l'opzione *Applica ai messaggi in arrivo l'etichetta*. Così facendo, le email provenienti da Alice saranno immediatamente visibili.



Posta tutto in uno. *Sfruttando la funzione Importa messaggi e contatti di Gmail, possiamo utilizzare la Web Mail di Google per ricevere messaggi di altri account.*



Tutto sottocchio. *Utilizzando il comando ipconfig /all all'interno del prompt dei comandi, è possibile conoscere diversi parametri relativi alla connessione di rete. Tra questi è presente l'indirizzo MAC della scheda di rete. Per conoscerlo, annotiamo la stringa riportata alla voce Indirizzo fisico.*

L'indirizzo MAC di una scheda di rete è come la targa di un'automobile

Amazon a circa 30 euro. Nel suo pannello di controllo, alla voce *Controllo Banda* sotto *Configurazione avanzata*, trovi tutto il necessario per limitare a dovere la velocità di navigazione dei PC connessi alla rete. In questo caso, però, anziché utilizzare l'indirizzo MAC, dovrai specificare l'IP di ciascun computer. A tal proposito, è fondamentale impostare un IP fisso per ognuno. Per farlo, accedi a *Centro connessioni di rete e condivisione* che trovi nel *Pannello di controllo* sotto il menu *Rete e Internet*. Entra nella funzione *Modifica impostazioni scheda*. Qui, seleziona la scheda di rete wireless con un doppio click del mouse e scorri la lista che si apre fino alla voce *Protocollo Internet versione 4 (TCP/IPv4)*. Esegui ancora un doppio click del mouse per aprire la finestra *Proprietà*. Metti il segno di spunta su *Utilizza il seguente indirizzo IP*. Qui, inserisci il valore numerico con cui il computer viene riconosciuto all'interno della rete locale. Un esempio può essere il seguente: *Indirizzo IP* 192.168.1.101, *Subnet mask* 255.255.255.0, *Gateway predefinito* 192.168.1.1. Una volta fatto, premi *OK*. Se vuoi limitare la banda di questo PC, quindi, in *Controllo Banda* dovrai inserire l'indirizzo 192.168.1.101 e specificare il valore in download e upload da abilitare.

Configurazione regola bandwidth control

Limitiamo le prestazioni. *Alcuni modem-router, come il TP-Link TD-W8960N, dispongono della funzione Bandiwidth Control che consente di regolare la quantità di banda da riservare a uno o più computer connessi alla rete locale LAN.*

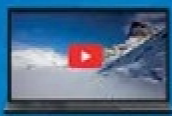
Passare a Windows 10

Ho due computer con Windows 7 acquistati con regolare licenza. Vorrei passare a Windows 10. Sapreste indicarmi la procedura corretta da eseguire?

Francesco

Gentile Francesco, Windows 10 è già disponibile ufficialmente in 190 paesi, inclusa l'Italia, dal 29 luglio. Il processo di aggiornamento è gratuito per tutti coloro che dispongono di una copia regolarmente licenziata di Windows 7 e Windows 8/8.1. Nel tuo caso, quindi, potrai passare a Windows 10 senza spendere un euro. Da circa un mese, nella barra degli strumenti, dovresti aver visto comparire un messaggio intitolato Come ottenere Windows 10 gratuitamente. Questo avviso consente di avviare una procedura guidata per scaricare una versione gratuita del nuovo sistema operativo. Tutto quello che devi fare è seguire le istruzioni riportate a schermo, al termine delle quali avrai prenotato la tua copia di Windows 10. Per sapere se hai eseguito correttamente la procedura, puoi selezionare l'icona raffigurante tre barre orizzontali in alto a sinistra. Qui, scegli la voce *Visualizza la conferma*. Se si apre una finestra intitolata *Il tuo aggiornamento è prenotato!* non dovrai farei altro. Nel momento in cui la tua copia di Windows 10 sarà disponibile, riceverai una nuova notifica e potrai provvedere all'aggiornamento tramite Windows Update. Se esegui questa procedura i primi di agosto, potresti ricevere Windows 10 diversi giorni dopo. A causa del gran numero di persone che ha richiesto il nuovo sistema oeprativo, Microsoft ha predisposto una procedura di rilascio a scaglioni.

Come ottenere Windows 10 gratuitamente!



Ottieni Windows 10. *Il messaggio sopra riportato è comparso dalla metà di giugno in tutte le copie regolarmente licenziate di Windows 7 e 8.1.*

Nvidia e Windows 10 non vanno d'accordo

Ho acquistato un Lenovo C470 con Windows 8.1. Vedendo comparire il messaggio "Come ottenere Windows 10 gratuitamente", ho deciso di prenotare una copia del nuovo sistema operativo. Durante la procedura che consente di controllare la compatibilità del PC, il sistema mi ha restituito il seguente avviso: "Windows 10 non funzionerà su questo PC. Ecco i motivi: Scheda video Nvidia Geforce 820A. Avrai problemi con lo schermo". Ho quindi contattato l'assistenza Lenovo che ha confermato i problemi di compatibilità. Mi hanno consigliato di attendere l'uscita del

Che significa?

QoS
Sigla di Quality of Service. Si tratta di una funzione comune a molti router che consente di stabilire la priorità di banda per determinate applicazioni o computer. Utilizzando in modo appropriato QoS, è possibile ridurre o aumentare la velocità di connessione dei PC connessi alla rete locale.

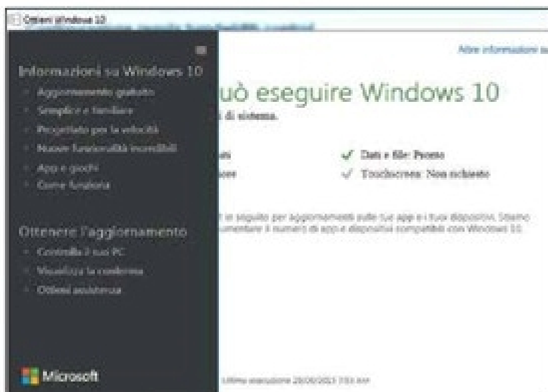
MAC
Sigla di Media Access Control, anche conosciuto come Indirizzo Fisico. Un indirizzo MAC consiste in un identificativo di lettere e numeri che indica in modo univoco una scheda di rete. Tutte le periferiche di questo tipo posseggono un MAC. Per conoscerlo, è sufficiente scrivere il comando ipconfig /all all'interno del prompt dei comandi.

AHCI
Sigla che significa Advanced Host Controller Interface. Si tratta di una tecnologia integrata in tutte le moderne schede madri. Consente di migliorare le prestazioni delle periferiche collegate tramite le porte Serial-ATA. AHCI deve essere abilitato dal BIOS prima di installare il sistema operativo. In caso contrario, causa un errore.

sistema operativo. Secondo voi, c'è un modo per risolvere? Devo forse cambiare scheda video?
Enrico

Caro Enrico, purtroppo non sei l'unico ad aver riscontrato incompatibilità tra le schede video Nvidia e Windows 10. Il produttore, infatti, non ha ancora provveduto a rilasciare driver compatibili con l'ultimo nato in casa Redmond. Si tratta comunque di una situazione pressoché normale. Infatti, è molto raro e inusuale che aziende del calibro di Nvidia o AMD rilascino driver per un sistema operativo prima del suo lancio ufficiale. Molto probabilmente il tutto si risolverà nei primi mesi successivi alla data in cui Windows 10 è stato rilasciato. Per adesso ti consigliamo di attendere senza preoccuparti, quindi riprovare a eseguire la procedura di controllo del PC tra agosto e settembre. Nel caso Nvidia provveda a rilasciare i propri driver, avvertendo poi Microsoft, il responso di compatibilità cambierà. Infine, ti sconsigliamo caldamente di acquistare un'altra scheda video. Sicuramente non ce ne sarà bisogno. Per attivare la procedura di verifica compatibilità, basta accedere al messaggio *Come ottenere Windows 10 gratuitamente*. Seleziona l'icona in alto a sinistra e nel menu che si apre scegli la voce *Controlla il tuo PC*. Per l'occasione, ti segnaliamo il sito **www.windows10magazine.it**. Seguendolo, potrai avere tutti gli aggiornamenti del caso, insieme a molte altre utili notizie sul mondo di Windows 10.

Se notiamo incompatibilità tra la scheda video e Windows 10 aspettiamo il rilascio dei driver



Verifichiamo la compatibilità. *Facendo clic sull'icona raffigurante tre barre orizzontali nella parte superiore sinistra del messaggio Ottieni Windows 10, è possibile accedere a diverse funzioni. Tra queste troviamo Controlla PC.*

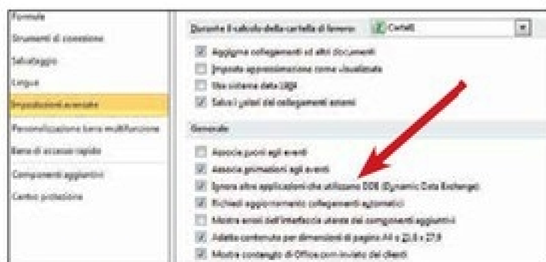
Come migliorare le prestazioni del SSD

Ho montato un disco Samsung SSD 840 EV 500 GB come unità principale, sostituendolo all'hard disk meccanico da 500 GB che ho mantenuto come piattaforma per i dati. Come posso abilitare la modalità AHCI per il disco SSD? Ho provato a modificare l'impostazione nel BIOS, ma ricevo solo un errore che mi impedisce di accedere a Windows 7.
Giuseppe

Caro Giuseppe, l'errore che ricevi quando tenti di abilitare la modalità AHCI è perfettamente normale. Infatti, quanto da te riscontrato si verifica se tenti di attivare questa tecnologia con un sistema operativo già installato. Di norma, infatti, sarebbe più opportuno attivare AHCI prima di montare Windows. Ciò nonostante, esiste una soluzione che ti permette di abilitare questo standard senza formattare il disco. Prima di procedere, però, è opportuno spiegare cos'è AHCI e perché conviene attivarlo. Advanced Host Controller Interface è una tecnologia che sovrintende alla comunicazione tra sistema e dispositivi collegati tramite lo standard Serial-ATA: dischi fissi e



Ancora più veloci. *Abilitando la tecnologia AHCI dal BIOS di sistema, è possibile migliorare sensibilmente le prestazioni in lettura e scrittura dei dischi allo stato solido.*



Opzione fondamentale. *Spuntando la voce Ignora altre applicazioni che utilizzano DDE, risolviamo molti problemi legati all'apertura dei file di Excel.*

lettori DVD/CD. Il suo ruolo è semplice: ottimizzare le prestazioni in lettura e scrittura. Abilitando AHCI, pertanto, potremo sfruttare al meglio i dischi SSD ma anche quelli meccanici, migliorandone la velocità. L'opzione per attivare AHCI è presente nel BIOS. Se abbiamo già installato Windows, per evitare errori, è necessario agire sul Registro di sistema. Il nostro compito sarà quindi permettere al computer di interfacciarsi a dovere con il disco tramite lo standard AHCI. Prima di tutto, è necessario riabilitare la modalità IDE dal BIOS, così da rientrare nel sistema operativo e risolvere il precedente errore riscontrato. Qui, nella barra *Cerca programmi e file*, scrivi l'istruzione *regedit*. Si apre così il Registro di sistema. Prima di procedere con qualsiasi modifica, seleziona *File* e poi *Esporta*, così da creare una copia di backup da ristabilire in caso di problemi. Adesso spostati in *HKEY-LOCAL_MACHINE>System>CurrentControlSet>Service>Msahci*. Fai doppio clic sulla voce *Start*. A questo punto, in *Dati valore* imposta *0*. Salva e riavvia il PC, abilitando stavolta la funzione AHCI dal BIOS. Il sistema si avvierà correttamente e potrai riscontrare fin da subito un netto miglioramento delle prestazioni del disco SSD.

Excel fa le bizze

Dispongo di un Samsung XE500T1 con Windows 8.1 a 64 bit, in cui è installato il pacchetto Office Home & Student 2013. Ho notato che da qualche tempo i file salvati di Excel non si aprono più con il doppio clic, costringendomi così a compiere deviazioni piuttosto scomode per potervi accedere. Come posso risolvere questo problema? C'è anche una seconda domanda che vorrei farvi. All'acquisto dello stesso computer, tramite e-mail fu inviato il product key di identificazione. Trattandosi di un regalo, però, non ne sono in possesso. C'è un modo per richiederlo nuovamente?

Ruggero

Gentile Ruggero, il tuo è un problema piuttosto frequente che tuttavia ha una soluzione efficace. Le cause alla base di questo malfunzionamento possono essere tante: da un aggiornamento non installato correttamente a un conflitto tra file. Per correggere, è sufficiente ristabilire la corretta associazione per le estensioni XLS che fanno riferimento a Microsoft Excel. Apri il programma, quindi spostati in *File>Opzioni*. Accedi alla scheda *Impostazioni avanzate* e scorri la pagina fino a trovare la voce *Generale*. Qui, spunta la funzione *Ignora altre applicazioni che utilizzano DDE (Dynamic Data Exchange)*. Premi *OK* per confermare e prova ad aprire un file Excel con un doppio click del mouse. Non dovresti più avere alcun problema. Per ottenere di nuovo il codice di produzione della tua copia di Windows 8, puoi chiamare il servizio clienti Microsoft al numero 02.385 914 44.

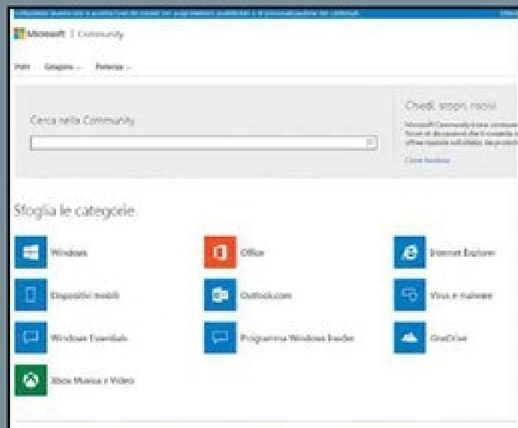
Se abbiamo smarrito il codice di attivazione di Windows, chiamiamo lo 02.385 914 44

Windows 8 non si aggiorna

Ho un portatile Toshiba Satellite c-855 con sistema operativo Windows 8 a 64-bit. Sto provando da diverso tempo a effettuare l'aggiornamento a Windows 8.1, ma senza successo. Ogni volta che provo, nonostante il download vada a buon fine, al successivo riavvio del computer compare un messaggio di errore. Il sistema finisce quindi per ripristinare Windows 8. Come posso risolvere?

Roberta

Cara Roberta, purtroppo il tuo è un problema molto comune, cui non sembra ancora esserci una soluzione plausibile. Toshiba pare sia a conoscenza dell'inconveniente da tempo e stia tentando di risolverlo. A tal proposito, ti consigliamo di guardare spesso al sito del produttore in cerca di possibili aggiornamenti del BIOS e dei componenti principali. In attesa di una possibile soluzione, ti consigliamo di collegarti a questo indirizzo: **http://bit.ly/1Ri1tiq**. Verrai rimandata alla Community Microsoft dove è spiegata una procedura che consente di avviare Windows 8 senza conflitti software. Mettendo in pratica le vari operazioni ben descritte, potresti in parte risolvere. Infatti, è risaputo come alla base delle problematiche più comuni negli aggiornamenti di sistema ci siano programmi potenzialmente incompatibili. Eliminando tutte le possibili controversie tra software, Windows 8 potrebbe anche riuscire ad aggiornarsi. Naturalmente non si tratta di una soluzione definitiva, ma di una prova che comunque vale la pena fare. L'articolo è in italiano e scritto molto bene. Sicuramente non farai fatica a seguirlo. Ci sono poi diverse note di aggiornamento, l'ultima delle quali è del 7 luglio 2015. Potrai quindi contare su informazioni attuali e basate su esperienze reali.



Soluzioni a portata di click. *Se abbiamo un problema con Windows o con qualsiasi altro prodotto o programma Microsoft, colleghiamoci all'indirizzo http://answers.microsoft.com. In Microsoft Community potremo trovare qualcuno che ci aiuta a risolvere.*



Google brevetta i giocattoli spia!

A maggio Google ha ottenuto il via libera per produrre nuovi giocattoli, in grado di ascoltare, catturare immagini e trasmettere informazioni attraverso la Rete. Un'idea che può essere molto pericolosa per la nostra privacy

Giocattoli che ascoltano, vedono e comunicano. Sono le specifiche di un brevetto che Google ha presentato alle autorità americane nel febbraio 2012 e che solo quest'anno, a maggio 2015, ha ottenuto l'autorizzazione. In Italia non ne abbiamo sentito parlare e nessuno ne ha scritto. Viene il dubbio che si tratti di un progetto poco interessante. In fondo Google detiene il record del numero di brevetti e si inventa le cose più strane, sperando un giorno di azzeccare un altro affare miliardario. Per approfondire la questione abbiamo letto il testo del brevetto depositato dal colosso di Mountain View. Si tratta di ventuno pagine in inglese che descrivono dettagliatamente l'idea dei "giocattoli spioni". Il progetto si può consultare liberamente sul sito del **Patent and Trademark Office** all'indirizzo *http://1.usa.gov/1F1yvaj.*

Orsacchiotti sì, innoqui no

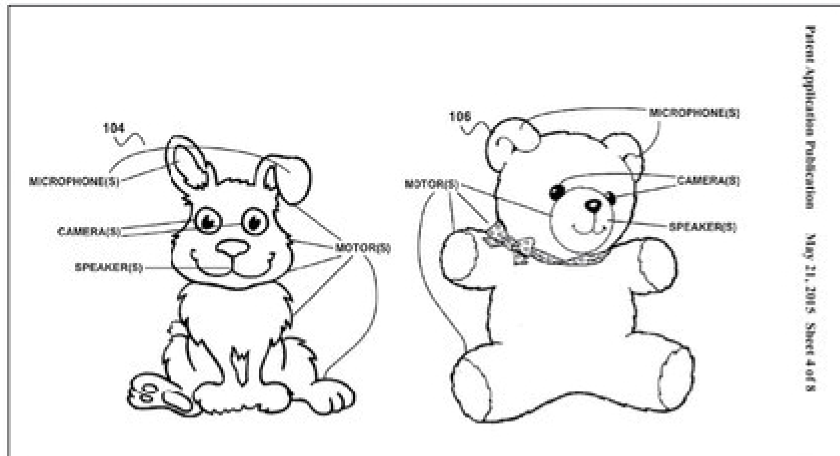
Quella di cui stiamo parlando è una tecnologa che permette di costruire dei teneri giocattoli di peluche in grado di interagire con i bambini. In pratica, oggetti che si animano quando rilevano la presenza di qualcuno. Fin qui nulla di strano. Per i nostri figli siamo sempre pronti a investire in un nuovo gadget tecnologico e, in fondo, orsacchiotti e coniglietti non hanno mai fatto male a nessuno. Questi pupazzetti però sono molto meno innocui di quello che sembrano. Integrano infatti un software molto evoluto, in grado di interpretare i comandi dei bambini e giocare con essi, rispondendo a gesti e parole. Per fare un esempio, i progettisti hanno previsto che possano "esprimere curiosità" attraverso una serie di azioni, movimenti e suoni. Nella testa di questi giocattoli sono installati un microfono e una videocamera che consentono loro di registrare i movimenti e interpretare i suoni. Negli Stati Uniti, alcune aziende che si occupano di sicurezza hanno immediatamente criticato l'idea di Google. Mettere in casa nostra un oggetto che può sentire, vedere e trasmettere informazioni sulla nostra famiglia in Rete non è proprio il massimo in termini di privacy. Siamo già troppo esposti con computer, smartphone e tablet per aprire un'altro fronte che metta a rischio la sicurezza dei nostri dati.

Giocattoli per adulti

Leggendo la descrizione del brevetto registrato da Google scopriamo che non include solo orsacchiotti, ma anche bambole o giocattoli dalle fattezze umane, animali, creature mitologiche e pure oggetti inanimati. A conti fatti all'interno di questa descrizione rientra un po' di tutto. In realtà, sembra che Google miri a diffondere questo genere di oggetti più tra gli adulti che tra i bambini. Dal punto di vista commerciale sappiamo benissimo che un adulto rappresenta sempre

Quanto è sicuro un oggetto che ascolta tutto? Se lo chiedono molti esperti di sicurezza

Le bozze. *Il documento ufficiale con cui Google ha registrato i nuovi prodotti mostra un coniglietto e un orsacchiotto dotati di videocamere, microfoni, motori di movimento e collegamento alla Rete .*



un cliente potenziale molto interessante. Non ci sorprenderemmo affatto se scoprissimo tra qualche anno che le nostre case si sono riempite di oggetti di ogni tipo in grado di interagire con noi e svolgere al posto nostro semplici compiti, come abbassare le tapparelle oppure ordinare una pizza. Google e i suoi concorrenti faranno a gara per realizzare qualunque cosa sia in grado di aprire un nuovo, appetitoso mercato.

A cosa serviranno?

Questa tecnologia, pur nascendo per realizzare giocattoli, rappresenterà probabilmente un sistema diverso e sicuramente più divertente di controllare tutti i dispositivi connessi all'interno di un ufficio o di un appartamento: termostati, frigoriferi, impianti audio e così via. Si calcola che solo nel Regno Unito ci siano già circa 40 milioni di oggetti di tutti i tipi connessi alla Rete. Proviamo a pensare a quanti ne esistono allora nel resto d'Europa e nel mondo intero. L'idea di oggetti che sono in grado di comandare altri oggetti ascoltando la nostra voce, sta facendo nascere un nuovo mercato. Eppure Google lo aveva previsto già tre anni fa, nel 2012, quando ha avviato la registrazione del suo simpatico orsacchiotto.

Possono sentire, vedere e trasmettere dati sfruttando la connessione Wi-Fi



Amazon Eco *utilizza una tecnologia simile a quella degli orsacchiotti di Google: in pratica, esegue delle operazioni o compie delle ricerche sul web rispondendo a dei semplici comandi vocali.*

Comadare gli oggetti

Big G è convinta che l'ostacolo principale legato agli oggetti connessi sia rappresentato dalla difficoltà di utilizzo delle interfacce utente. Senza dubbio sarebbe comodo dire a un orsacchiotto di peluche "*Accendi il TV e trova il mio cartone animato preferito su YouTube*" oppure: "*Dimmi se sono finite le uova nel frigo e ordinane una confezione via Internet*". Questo modo di "presentare" la tecnologia potrebbe avere maggiore attrattiva verso il grande pubblico. Forse non è evidente, ma l'internet delle cose, come viene chiamata la grande famiglia degli oggetti che "dialogano in Rete", rappresenta in questo momento un campo di battaglia agguerritissimo e senza esclusione di colpi. Eppure, pensiamoci bene, ci fideremmo davvero di un oggetto che è in grado di "comprendere" quello che diciamo e riprendere quello che facciamo? Quanto può essere pericoloso un apparecchio che può controllare tutti gli altri dispositivi sparsi in casa? Siamo tutti convinti che Google non ha nessun interesse a operare azioni criminali con i nostri dati, ma non sono forse i nostri dati e le nostre abitudini online la più preziosa merce di scambio per un'azienda che basa la propria fortuna sulle ricerche in Internet e sulla vendita di pubblicità collegate? Un oggetto "intelligente" capace di dialogare con tutte le nostre periferiche collegate a Internet potrebbe rappresentare un pericolo enorme. Un pirata che riucisse a violare il nostro pupazzo potrebbe ascoltarci, vederci, bloccare il riscaldamento o aumentare al massimo la temperatura dell'acqua e chissà cos'altro! I pericoli cui andiamo incontro sono davvero tanti e gli esperti di sicurezza sono pronti a giurare che la protezione dei nostri dati sarà sempre più difficile. Lo stesso concetto di privacy è in discussione. Se un pupazzo elettronico ci ascolta quando gli impartiamo degli ordini e trasmette a qualcuno le statistiche di utilizzo, chi ci assicura che non stia facendo lo stesso anche quando stiamo avendo delle conversazioni private e ci dimentichiamo che l'orsetto è acceso sul mobile della cucina?

Internet delle cose

Con questo termine si indicano tutti quegli oggetti che sono in grado di comunicare con la rete e interagire con altri oggetti. Un forno a microonde che scarica le ricette dal Web se glielo chiediamo, un'automobile che trova il parcheggio libero più vicino a casa perchè si collega a una videocamera satellitare e così via.



I pirati entrano nel nostro telefono, ecco come fanno!

Virus di ogni tipo minacciano quotidianamente il nostro smartphone. Colpire un telefono è più difficile che infettare un computer, ma gli attacchi sono in continua crescita. Ecco come i criminali del Web riescono a insinuarsi nei dispositivi mobili

Tutti abbiamo almeno uno smartphone, alcuni ne hanno più di uno. Lo usano persino i nostri figli e nipoti più piccoli. Spesso abbiamo anche un tablet, che utilizziamo per guardare video mentre siamo in viaggio oppure per lavorare quando siamo lontani dall'ufficio. Sul telefono memorizziamo codici e password, salviamo foto e appunti. Dallo smartphone ci colleghiamo in Rete per controllare, ad esempio, il nostro conto bancario. Non stupisce quindi che il mercato dei dispositivi mobili e il suo enorme quantitativo di dati personali faccia gola a molti criminali informatici.

Aumentano gli attacchi

Secondo uno studio pubblicato dai Mobile Security Labs di Alcatel a marzo 2015, lo scorso anno sono stati colpiti circa 16 milioni di dispositivi tra smartphone e tablet. Gli attacchi diretti contro i device mobili sono cresciuti del 25% rispetto al 2013. Se analizziamo meglio questo dato rapportandolo al totale dei dispositivi di questo tipo diffusi nel mondo, si tratta comunque di una cifra irrisoria, perché il tasso di infezione risulta pari solo allo 0,68%, ma la percentuale degli attacchi diretti contro gli smartphone è destinata a crescere velocemente.

Applicazioni pericolose

L'indagine condotta dai laboratori di Alcatel mette in evidenza che sei dei primi venti malware tra i più comuni sono spyware, software utilizzati dai malintenzionati per spiare le chiamate effettuate e ricevute, leggere i nostri messaggi, le e-mail e la cronologia di navigazione. Nessuno dei sistemi operativi mobili è davvero al sicuro dagli attacchi dei virus, che colpiscono principalmente Android e Windows Phone (in parte per una questione di maggiore diffusione), ma non risparmiano neppure BlackBerry e iOS.

Molti virus sono nascosti all'interno delle applicazioni che siamo abituati a scaricare dai negozi di app online. A gennaio 2014 Kaspersky Lab ha individuato ben 10 milioni di app Android dannose. I principali responsabili sono gli store non ufficiali, che offrono applicazioni gratuite senza alcun controllo sulla bontà del software messo in Rete, a disposizione di tutti.

Anche nei negozi di app più affidabili, come il Play Store di Google, possiamo imbatterci in software molto pericolosi, benché non sia così frequente. Gli hacker sfruttano il nostro interesse per le piccole app utili o divertenti e soprattutto gratis. Spesso per riuscire a ottenere la chiave di accesso

Nel 2014 sono stati infettati da malware 16 milioni di dispositivi tra smartphone e tablet

Zero attacchi diretti dal Web

Tutti i computer, Mac compresi, possono essere infettati direttamente dai siti Web, attraverso un attacco che non ha bisogno di altri passaggi aggiuntivi. **Per il momento non esistono minacce di questo tipo pensate per gli smartphone, almeno non nel mondo reale. Possono essere simulate solo in laboratorio.** In alcuni casi gli hacker sono arrivati vicini (o quasi) a realizzare questo tipo di tecniche ma fino ad oggi, perché un telefono venga infettato, **è ancora richiesto che la vittima a un certo punto clicchi su un bottone che possa avviare l'installazione del malware.** Se e quando questo tipo di minacce faranno la loro comparsa nel mondo dei dispositivi mobili, senza dubbio tutti le aziende che si occupano di lotta ai virus e alla pirateria informatica divulgheranno la notizia il prima possibile, così da correre velocemente ai ripari.

I PERICOLI PIÙ DIFFUSI

- **Spyware che controllano le nostre attività sul telefono, come chiamate, e-mail e messaggi.**
- **Malware in grado di trasmettere al criminale di turno i dati di accesso dei nostri account e quelli delle carte di credito.**
- **Virus di ogni tipo che possono trasformare il nostro telefono in un dispositivo zombie al servizio degli hacker.**
- **Ransomware che criptano i nostri dati, comprese le chat o le immagini scattate dalla fotocamera del telefono e ci chiedono un riscatto per riaverli indietro.**

al nostro telefono copiano il nome e la grafica di un gioco per smartphone molto famoso oppure quelli di un'applicazione particolarmente popolare. Il risultato purtroppo è dei peggiori: dati personali, credenziali bancarie e in alcuni casi anche i nostri soldi finiscono molto velocemente nelle mani dei pirati del Web.

La parola all'esperto

Per capire ancora meglio quali sono i rischi che corriamo ogni giorno, la redazione ha intervistato Simon Edwards, esperto di sicurezza di Dennis Technology Labs, un laboratorio londinese indipendente che si occupa di testare (senza sconti per nessuno!) i software antivirus e altri prodotti pensati per contrastare i pirati della Rete. *«Indubbiamene sotto molti punti di vista per un criminale è molto più difficile attaccare uno smartphone piuttosto che un qualsiasi computer. Google e Apple hanno programmato i propri sistemi operativi in modo da rendere i nostri dispositivi mobili più sicuri dei PC e anche dei Mac, che non sono invulnerabili. D'altro canto, chiunque oggi (o quasi) ha uno smartphone ma non tutti sanno come usarlo in maniera intelligente, cioè per non rischiare. Molti pensano che il proprio telefono non possa essere attaccato dagli hacker. Questo significa che i criminali della Rete hanno tantissime opportunità per colpire un numero sufficiente di smartphone tale da creare un business fraudolento molto interessante e redditizio».*

Gli hacker sfruttano il nostro interesse per le applicazioni gratuite

Le tecniche di attacco più diffuse

Simon ci ha spiegato che il primo obiettivo di un qualsiasi hacker che voglia entrare nel nostro telefono siamo proprio noi. Il pirata ha bisogno di convincerci a installare un'applicazione facendo in modo che non ci si accorga del pericolo. L'app gli darà il totale controllo dello smartphone, o come minimo copierà informazioni e dati utili. Lo scopo è quello di farci cadere in qualche trappola, rubare i nostri soldi o i dati della carta di credito, da rivendere poi nel deep web, il mondo sommerso di Internet dove avvengono i traffici illeciti e si può trovare di tutto, perfino droga e armi. Alcuni criminali mirano a ottenere le credenziali per accedere al nostro conto in banca, oppure a quello di PayPal, o ancora utilizzano il nostro smartphone per telefonate costosissime. *«In quest'ultimo caso i soldi che spenderemo, senza neppure accorgercene, andranno direttamente all'hacker di turno* – sottolinea Mr. Edward. *Si può dire che chi cade vittima di queste truffe paga lo stipendio al criminale. Spesso gli hacker sfruttano le applicazioni più amate e scaricate per infettare il nostro telefono. Lo fanno introducendo nell'app codice maligno attraverso piccole modifiche. Queste "applicazioni trojan" generalmente vengono individuate dagli esperti dello store di Google, quindi nella maggior parte dei casi gli hacker preferiscono distribuirle nei negozi di app non ufficiali, che non eseguono nessuna analisi per verificare che i software non contengano virus».*



Negozi di applicazioni senza regole. *Diffusi soprattutto nel sud-est asiatico e in Cina, questi Store non controllano le applicazioni caricate dagli sviluppatori. Tra le offerte di app gratuite centinaia nascondono malware di tutti i tipi in grado di rubare i nostri dati e anche i nostri soldi. Stiamo alla larga.*

Un attacco passo per passo

1. I criminali realizzano una copia di un'app popolare e inseriscono al suo interno codice maligno. Poi la pubblicano tra quelle gratuite su uno o più store.
2. Gli utenti sono attratti da questa versione gratuita di un'app molto diffusa e apprezzata, quindi la scaricano e la installano.
3. Quando la vittima usa l'app viene connessa a sua insaputa a un server internet controllato dai pirati della Rete. L'app invia ai criminali informazioni sul telefono tra cui il codice IMEI, che identifica l'utente in maniera univoca, il modello, il numero dello smartphone e altri dettagli sui software presenti.
4. L'applicazione prende il controllo del telefono e installa altre app e codice maligno a nostra insaputa. Le conseguenze possono essere diverse: telefonate molto costose, furto delle credenziali della carta di credito o di user name e password, per accedere alla casella e-mail o ad altri servizi online.

Controlliamo regolarmente il nostro estratto conto e la bolletta telefonica

I pericoli del prossimo futuro

Grazie a Simon abbiamo scoperto che è stata condotta una ricerca molto interessante sulle modalità che gli hacker potrebbero mettere in atto in futuro per imbrogliare anche gli utenti smartphone più esperti. **Alcune di queste tecniche al momento esistono solo in laboratorio ma potrebbero presto diventare realtà. Una su tutte prevede l'utilizzo di una "pellicola invisibile" (di tipo digitale ovviamente) che si va a sovrapporre sui bottoni "legittimi" che dobbiamo usare, ad esempio, per aprire uno dei nostri giochi. Quando l'utente fa clic la pellicola intercetta il suo tocco e installa un malware, ma il malcapitato non può in alcun modo accorgersi di avere appena fatto qualcosa di molto pericoloso.**

Capire se il telefono è infetto

In generale, un improvviso peggioramento nella durata della batteria può indicare che un'app sta lavorando senza che "nessuno" l'abbia avviata. Un comportamento quantomeno sospetto. Controlliamo spesso quali delle nostre applicazioni usano più energia: per farlo con Android basta entrare nel menu **Impostazioni** e fare clic su **Batteria**. Cancelliamo senza aspettare un minuto di più tutte le piccole app "troppo affamate" di cui non conosciamo con certezza la provenienza e che magari non usiamo mai. A questo punto, sempre all'interno delle impostazioni, scegliamo la voce **Utilizzo dei dati**. Quando un'applicazione usa molti dati senza che ci sia un valido motivo (ad esempio la torcia digitale o la calcolatrice) c'è qualcosa che non va. In alcuni casi è la bolletta telefonica a dirci se abbiamo a che fare con un malware: se scopriamo qualche voce di spesa diversa dal solito nel nostro telefono si è installato del codice maligno. Lo stesso può valere per le carte di credito o il conto in banca. Spesso i malintenzionati, prima di sottrarci grosse somme, controllano se il loro sistema funziona attraverso piccole transazioni. Se ce ne accorgiamo subito eviteremo il fastidio di aspettare il tempo necessario per essere risarciti di una grossa somma dalla banca.

Un aiuto gratis

Quando ci viene il dubbio di aver scaricato un'app poco raccomandabile possiamo installare un programma antimalware. Simon ci assicura che usando una delle applicazioni messe gratuitamente a disposizione per questo scopo sugli store ufficiali non dovremmo avere nessun problema. «*Basta sceglierne una di un venditore riconosciuto, altrimenti sullo smartphone ci ritroveremo con più virus di prima! Dopo aver installato l'applicazione di sicurezza controlliamo sempre quanti dati e quanta batteria consuma: se non pesa troppo sulle prestazioni del nostro smartphone è meglio di niente e non costa nulla*».

I telefoni zombie

Sentiamo spesso parlare di botnet, le reti di computer controllate a distanza dai pi-

Meglio eliminare le applicazioni inutili che consumano troppa batteria

In prima linea contro il crimine informatico



Simon Edwards lavora per il **Dennis Technology Labs**, una realtà indipendente con sede a Londra specializzata da diversi anni nella realizzazione di test che mettono alla prova i software antivirus e tutti quei prodotti, spesso molto costosi, che dichiarano di poterci proteggere contro gli hacker. «Al Dennis Technology Labs lavoriamo in team. Il mio compito specifico è quello di ideare i test. Perché siano attendibili devo mettermi nei panni dei criminali e ricreare con più fedeltà possibile il modo di ragionare e soprattutto di operare degli hacker nel mondo reale. Questo significa che passo molto tempo a monitorare gli attacchi veri dei criminali informatici e poi a riprodurli, bersagliando senza pietà i prodotti di sicurezza, così da testarne l'efficacia nelle condizioni peggiori». Per saperne di più sulle attività di Dennis Technology Labs possiamo visitare il sito **www.dennistechnologylabs.com**. Nella home page in basso a destra troviamo anche alcuni interessanti report. L'ultimo è di marzo 2015 e riguarda i risultati dei principali test condotti sui software antivirus, sia quelli dedicati ai privati sia quelli pensati per le aziende.

DENNIS TECHNOLOGY LABS



rati senza che i proprietari ne sappiano nulla. La stessa cosa può accadere con gli smartphone. Sebbene non siano (ancora) molto diffuse le reti di telefoni "zombie" sono una realtà. L'esempio di attacco hacker diretto contro uno smartphone che abbiamo descritto nel box di pagina 16 è stato utilizzato proprio per creare una botnet telefonica nel 2011 e si chiama DroidDream.

Questi sistemi sono più diffusi nel sud-est asiatico, dove scarseggiano le leggi che regolano i negozi online di app e di conseguenza si possono trovare un numero incredibile di applicazioni malevole che contengono malware più o meno pericolosi, pronti ad agire a nostra insaputa.

Proteggiamo al meglio lo smartphone

«*Per rischiare il meno possibile serve fare attenzione* – spiega Simon Edwards. *Come prima cosa bisogna evitare a tutti i costi le applicazioni non ufficiali che si trovano sugli store poco raccomandabili e utilizzare esclusivamente le app scaricate dai negozi di Google o Apple. Poi bisogna sempre stare attenti al tipo di accessi e privilegi richiesti da ciascun software che vogliamo installare nel telefono. Si può usare un programma anti-malware, anche se io non sono ancora convinto che sia necessario. Inoltre è meglio non effettuare il "rooting" del telefono, perché significa eliminare alcune impostazioni di sicurezza del costruttore e perdere in modo definitivo la garanzia*».

Questa operazione consente di ottenere i privilegi di amministratore del proprio smartphone, che ci danno la possibilità di controllarlo appieno, ad esempio per eliminare le applicazioni preinstallate che non ci interessano. Si tratta però di una scelta molto pericolosa. «*Inoltre usiamo sempre una VPN quando navighiamo sfruttando una connessione Wi-Fi pubblica. Entrare in un telefono e rubare le password è davvero molto semplice senza una VPN a proteggere il dispositivo*» continua l'esperto.

Si tratta di una connessione Virtual Private Network, che consente di utilizzare una rete pubblica senza rischiare, simulando l'esistenza di una Rete privata e quindi protetta. Ne esistono di gratuite oppure a pagamento, come Hamachi, **secure.logmein.com/products/hamachi**. «*Infine, se abbiamo la possibilità di aggiornare Android all'ultima versione disponibile, facciamolo senza indugi. Potremmo riscontrare dei peggioramenti nelle prestazioni del dispositivo ma dal punto di vista della sicurezza il produttore apporta modifiche importanti da una versione alla successiva. Facciamo la scelta di dare la priorità alla protezione dei dati!*».

COME PROTEGGERE IL NOSTRO TELEFONO

- **Non scarichiamo mai applicazioni di terze parti dagli store non ufficiali, moltissime contengono malware.**
- **Controlliamo quali privilegi servono per utilizzare un'app, spesso quelle dannose ci chiedono senza motivo di accedere, per esempio, alla rubrica, alle mail o alle impostazioni del telefono.**
- **Quando possibile aggiorniamo il sistema operativo in uso.**
- **Per maggiore sicurezza installiamo un anti-malware.**

Usiamo sempre una VPN quando navighiamo sfruttando una connessione Wi-Fi pubblica

I malware in azione









Sembrano applicazioni normali, invece sono malware! *La prima schermata è una delle tante imitazioni di uno dei giochi per il telefono più amati: Minecraft. Il problema con le applicazioni truccate dai pirati è che sembrano identiche a quelle legittime. Il secondo malware è più artigianale perché il testo "select activate please" non ha maiuscole e il suo significato "per favore seleziona attivare" risulta come una supplica che difficilmente troveremmo in un'app legittima. La terza mima perfettamente un'app per ottimizzare la gestione della batteria e dei dati. L'ultima immagine non è altro che lo screenshot di un malware che sta cercando di rubare i nostri dati di accesso a Gmail. Se digitiamo nome utente e password negli spazi, l'app fraudolenta li manderà direttamente all'hacker creatore del codice maligno.*

Lavoro e divertimento

ASUS TRANSFORMER BOOK TP 550LD www.asus.it

AFFARE DEL MOMENTO

Un ottimo computer convertibile perfetto per lavorare e divertirsi con i videogiochi. Ha un processore Intel Core i5, 4 GB di RAM e una scheda video NVIDIA GeForce

€ 550

L'Asus Transformer Book TP550LD è un ottimo computer convertibile. Basta una mossa per sganciare la tastiera dal display e trasformarlo da portatile in tablet. Nel momento in cui scriviamo, è in offerta su Amazon con uno sconto di ben 128 euro sul prezzo di listino.

Processore potente

Questo convertibile si distingue per la buona qualità costruttiva unita a componenti hardware di ottimo livello. Il processore è un potente Intel Core i5 da 1.70 GHz che grazie alla modalità Turbo può arrivare fino a 2.70 GHz. La RAM è da 4 GB, mentre il disco fisso ha una capacità di 500 GB. Purtroppo è di tipo meccanico e quindi non può rivaleggiare con i più veloci SSD allo stato solido. Il display è da 15 pollici con una risoluzione di 1366x768 pixel. La scheda video è di tipo dedicato. Abbiamo a disposizione una NVIDIA GeForce GT820 con 2 GB di memoria grafica. Possiamo così usare il PC anche per divertirci con videogiochi di fascia alta. In dotazione troviamo un masterizzatore DVD SuperMulti Doble Layer, capace di masterizzare supporti da 8 GB. Ci sono poi una porta USB 3.0, due USB 2.0 e una HDMI utile a collegare il PC al televisore in alta definizione.

La famiglia Transformer

Asus ha prodotto vari modelli della serie Transformer Book. In tutti i casi si tratta comunque di computer convertibili estremamente ben costruiti. Il più economico è il Transformer Book T10 con display da 10.1 pollici. Lo troviamo a un prezzo che oscilla tra i 215 e i 250 euro. Monta un processore Intel Atom da 1.33 GHz, 2 GB di RAM e una memoria flash allo stato solido di 32 GB. Vanta un ottimo rapporto tra prezzo, prestazioni e qualità generale del prodotto.

GIUDIZIO

PRO Ottimo processore, scheda video dedicata, 4 GB di RAM.
CONTRO Non ha un disco fisso allo stato solido.

VOTO 8,5

L'ufficio in tasca

DELL VENUE 8 PRO www.dell.it

€ 285

Un tablet da 8 pollici che si distingue per le ottime prestazioni. Può essere una buona scelta per i professionisti che devono lavorare fuori casa



Il Dell Venue 8 Pro è un tablet da 8 pollici estremamente potente e versatile. Possiamo usarlo sia per lavoro sia per divertimento. Monta Windows 8.1 che dal 29 luglio potrà essere aggiornato al nuovo sistema Windows 10.

Ha tutto il desiderabile

Il cuore del Venue è un processore Intel Atom da 1.33 GHz che, insieme a 2 GB di RAM, rende il tablet estremamente reattivo e veloce in ogni circostanza. Abbiamo a disposizione 32 GB di spazio su memoria flash allo stato solido che possiamo incrementare con l'uso di una scheda micro SD. Il display ha un'ottima risoluzione di 1280x800 pixel e vanta una buona gestione dei colori e dei contrasti. Infine, troviamo due fotocamere: frontale da 1,2 Megapixel e anteriore da 5 Megapixel.

Affidabilità Dell

Dell è da sempre sinonimo di garanzia e affidabilità. I suoi prodotti a fronte di un prezzo un po' più alto rispetto ai concorrenti, godono di un'ottima assistenza della casa. I tablet come il Venue 8 Pro possono essere usati sia per svagarsi guardando un film sia per lavorare in mobilità. Si tratta di piattaforme che non facciamo fatica a paragonare ai PC convertibili. Sfruttati al meglio e accompagnati dalle periferiche adatte sostituiscono senza troppi problemi un computer portatile.

GIUDIZIO

PRO Specifiche tecniche di alto livello, risoluzione del display alta e molto dettagliata.
CONTRO Non ha connettività 3G.

VOTO 8

Risoluzione eccezionale

TOSHIBA SATELLITE L9W-B-102 www.toshiba.it

Un PC convertibile con un display da 9 pollici e una risoluzione di ben 1920x1200 pixel



€ 300

Il Toshiba Satellite Click Mini L9W-B-102 è un computer convertibile che vanta un ottimo rapporto tra prezzo e qualità generale. Nel momento in cui scriviamo, lo abbiamo trovato in offerta su Bow.it a soli 300 euro.

Ottimo schermo

Il display è da 9 pollici. Sebbene possa sembrare piccolo per la maggior parte degli utilizzi, compensa questo parziale difetto con l'ottima risoluzione di 1920x1200 pixel. Il processore è un Intel Atom da 1.33 GHz che grazie alla tecnologia Turbo Boost può arrivare fino a 1.83 GHz. La RAM è da 2 GB. La memoria disponibile per archiviare i nostri documenti è allo stato solido da 32 GB. Possiamo però espanderla con l'uso di una micro SD. Abbiamo a disposizione due fotocamere: anteriore da 2 Megapixel e posteriore da 5. Quest'ultima dispone anche della funzione autofocus.

GIUDIZIO

PRO Risoluzione eccezionale di 1920x1200 pixel.
CONTRO Display di piccole dimensioni, mancano le porte USB 3.0

VOTO 7,5

Ci è piaciuto perché...

Il Toshiba Satellite Click Mini L9W-B-102 è un convertibile pensato quasi esclusivamente per viaggiare. Le ridotte dimensioni unite all'ottima qualità costruttiva ne fanno un ottimo compagno per le nostre uscite. Possiamo riporlo in una borsa porta tablet con il minimo dell'ingombro. Il sistema operativo è Windws 8.1. Grazie alle ottime specifiche tecniche, gode di una buona reattività generale. Anche con le applicazioni più fameliche di risorse, non avvertiamo particoari rallentamenti. A livello di connettività, troviamo una micro USB e due USB 2.0.

Lo smartphone bilanciato

HTC DESIRE 526G www.htc.com/it

Un telefono che può essere una valida scelta per chi vuole un dispositivo Dual-SIM



L'HTC Desire 526G è uno smartphone Dual-SIM. Possiamo così sfruttare due numeri telefonici con lo stesso telefono. Vanta un prezzo concorrenziale, insieme a una discreta dotazione tecnica.

Fa il suo lavoro

Il display è da 4,7 pollici con una risoluzione di 540x960 pixel. Non è in grado di rivaleggiare con i concorrenti ad alta definizione, ma può contare su un buon livello di contrasto e illuminazione. Il processore è un octa-core da 1.3 GHz. La RAM, invece, si ferma a 1 GHz. Si tratta di una configurazione bilanciata che permette comunque di sfruttare un sistema veloce e reattivo. La memoria interna è da 8 GB, ma possiamo espanderla fino a 32 GB utilizzando una tradizionale scheda micro SD. La fotocamera posteriore è da 8 Megapixel e consente di scattare immagini piuttosto buone anche se non eccezionali. Il sistema operativo è Android 4.4.2 KitKat. Tra i principali concorrenti con specifiche simili c'è l'NGM Time che costa circa 20 euro in meno.

€ 149

GIUDIZIO

PRO Doppia SIM, reattivo e veloce, fotocamera discreta.
CONTRO Definizione dello schermo migliorabile.

VOTO 8

Ci è piaciuto perché...

La qualità costruttiva del Dual-SiIM HTC Desire 526G è molto buona. La scocca, seppure in plastica, trasmette un senso di solidità e robustezza. La presa è sicura e grazie all'ottima ergonomia non rischiamo di farcelo scivolare dalle mani. Per gli amanti dei colori, lo troviamo in diverse varianti: nero, bianco/azzurro e bianco/rosso. La parte strettamente telefonica è di buon livello. L'altoparlante stereo frontale è doppio, così da migliorare la trasmissione della nostra voce. La ricezione invece è discreta e andrebbe migliorata.

Il router funzionale

TP-LINK TD-W8960N www.tp-link.it

Un router perfetto per chi vuole configurare ogni dettaglio della connessione

Il modem router TP-Link TD-W8960N è uno dei modelli con il miglior rapporto tra qualità e prezzo. Per meno di 30 euro ci portiamo a casa un dispositivo in grado di gestire perfettamente la nostra rete locale. È adatto sia ai principianti, sia a chi ha più esperienza e vuole mettere mano a tutti i parametri relativi alla connettività.

€ 25

Facile da configurare

Il TD-W8960N supporta lo standard Wi-Fi N a 300 Mbps. L'installazione è estremamente semplice. Basta collegarlo, accedere al pannello di controllo tramite l'indirizzo 192.168.1.1 e seguire la procedura guidata. In meno di cinque minuti è pronto all'uso. Le opzioni sono tradotte in italiano e permettono di gestire nel dettaglio la connessione. La potenza del Wi-Fi è discreta, seppure in alcuni casi si sia dimostrata inferiore alle aspettative. Dispone di quattro porte Ethernet per la connessione dei dispositivi tramite cavo. Purtroppo non ha nessuna porta USB per collegare stampanti di rete o dischi fissi esterni.

GIUDIZIO

PRO Ricco di funzioni.
CONTRO Potenza Wi-Fi migliorabile, nessuna porta USB.

VOTO 7,5

LE ALTERNATIVE

NETGEAR D1500-100PES
Un modem router capace di sfruttare lo standard Wi-Fi N a 300 Mbps. È facile da installare e configurare.



ASUS DSL-N12E
Modem-router ADSL-2 capace di supportare velocità pari a 300 Mbps. Permette di risparmiare fino al 70% di consumo energetico.



Larghe vedute

LG 27MP37VQ www.lg.com/it

Una monitor da 27 pollici perfetto sia per l'ufficio sia per il salotto di casa



L'LG 27MP37VQ è un ottimo monitor da 27 pollici che possiamo portarci a casa spendendo meno di 200 euro. È perfetto per lavorare con le applicazioni grafiche, ma anche con i fogli di Excel particolarmente grandi.

Struttura vecchio stile

Il design non è all'ultimo grido. La struttura, seppure robusta, non si distingue particolarmente per lo stile che richiama a una concezione oramai sorpassata. I bordi sono piuttosto spessi e il piedistallo anonimo. Ciò nonostante, possiamo contare su una risoluzione Full HD da 1920x1080 pixel e una buona luminosità di 200 candele per metro quadro. Il tempo di risposta è di 5 millisecondi. Sebbene non sia studiato per giocare, può comunque essere un buon dispositivo su cui vedere film e scene d'azione. Il contrasto dinamico è di 5.000.000:1 e consente di percepire con naturalezza tutti i colori dello spettro. A livello di connettività troviamo una porta HDMI e una DVI. L'angolo di visione, infine, è di 178 gradi.

GIUDIZIO

PRO Prezzo concorrenziale, buone specifiche tecniche.
CONTRO Design vecchio stile.

VOTO 8,5

LE ALTERNATIVE

SAMSUNG S27D390H
Monitor da 27 pollici con risoluzione Full HD da 1920x1080 pixel. Dispone di una porta VGA e una HDMI.



ASUS VS278Q
Monitor da 27 pollici Full HD con speaker integrati. Ha un ottimo tempo di risposta pari a un millisecondo.



Stampe in grande



HP OFFICEJET 7500A www.hp.com/it

Una multifunzione capace di stampare anche in formato A3. È piuttosto veloce e vanta una buona qualità di stampa sia in bianco e nero sia a colori



€ 115

La HP OfficeJet 7500A è una multifunzione versatile e veloce. Può essere usata sia nei piccoli uffici sia in casa, dove la necessità di stampare molti documenti è comunque una priorità. Nel momento in cui scriviamo, è in promozione su Bow.it con uno sconto di ben 192 euro.

Stampa anche in A3

La OfficeJet 7500A dispone di connettività wireless e consente di stampare da dispositivi mobile. Supporta vari formati di carta a partire dalla semplice cartolina fino ad arrivare all'A3. La velocità di stampa in bianco e nero si attesta su 10 pagine al minuto, mentre a colori ci fermiamo a 7 ppm. Il ciclo operativo è di 7000 pagine, mentre il volume mensile consigliato va dalle 200 alle 800. Nella parte frontale troviamo un comodo display LCD da 6 centimetri che consente di accedere a tutte le funzioni della stampante senza accendere il computer.

Ciclo operativo...Cos'è?

Tra le specifiche di una stampante troviamo spesso la dicitura "Ciclo operativo". In realtà, la definizione non è mai molto chiara e i produttori non contribuiscono certo a spiegarla. Per Ciclo Operativo si intende il numero massimo di pagine stampante in un solo mese. Nel caso della OfficeJet 7500A, il volume raggiungibile è di 7000 pagine. Questo significa che se stampiamo di più, la multifunzione potrebbe avere una durata operativa minore rispetto agli standard abituali.

GIUDIZIO

PRO Vassoio carta da 150 fogli, stampa in A3, qualità di stampa apprezzabile.
CONTRO Rumorosa.

VOTO 8

Il desktop elegante

MSI ADORA20 2BT http://it.msi.com

Un computer desktop tutto in uno con un buon design. Le specifiche tecniche non sono tra le migliori ma svolge comunque il suo compito



€ 430

Il MSI Adora20 2BT è un computer tutto in uno. I componenti hardware sono montati all'interno dello chassis contenente il monitor. Possiamo così risparmiare spazio e godere di un design moderno ed elegante che consente di mettere il PC in bella vista.

Processore migliorabile

Il processore montato nell'Adora20 è un Intel Celeron a 2 GHz che con la tecnologia Turbo Boost può arrivare a 2.41 GHz. Non è tra i modelli più veloci in circolazione e non può essere paragonato agli Intel Core, ma svolge ugualmente bene i suoi compiti. La RAM è da 4 GB, mentre il disco fisso è di tipo meccanico da 500 GB. Il monitor ha una dimensione di soli 19 pollici con una risoluzione di 1600x900 pixel. Non è definito come i display Full HD, ma rende piuttosto bene sia i colori sia i dettagli delle immagini.

PC tutto in uno sì o no?

I computer desktop tutto in uno sfruttano il vantaggio di integrare i componenti hardware all'interno del monitor. Per contro, però, il ridotto spazio cui le periferiche sono sottoposte può essere causa di pericolosi surriscaldamenti, soprattutto se usiamo il PC in stanze molto calde durante l'estate. Inoltre, anche l'eventuale aggiunta di nuovi componenti può diventare un problema se non siamo particolarmente esperti nello smontaggio (e rimontaggio) di un computer di questo tipo.

GIUDIZIO

PRO Design moderno ed elegante, configurazione tutto in uno.
CONTRO Il processore non è tra i più veloci, non monta un disco fisso allo stato solido.

VOTO 6,5

Il disco da record

HYPERX SAVAGE SSD 240 GB www.kingston.com

Un disco allo stato solido capace di portare al massimo le prestazioni di qualunque PC desktop o notebook

€ 110



Il nuovo HyperX Savage SSD di Kingston è uno dei dischi fissi allo stato solido più veloci in circolazione. Grazie a particolari tecnologie costruttive e di trasmissione dati, può raggiungere una velocità in lettura di 560 MB/s e 530 MB/s in scrittura.

Rosso fuoco

Il design di questo disco fisso è stato progettato per ottenere un impatto visivo di alto livello. È ideale per tutti coloro che hanno computer con pannelli trasparenti che permettono di vedere i componenti hardware all'interno. Lo spessore è di soli 7 millimetri e può essere montato senza problemi anche all'interno di un PC portatile. L'HyperX viene venduto con diverse capienze: 120, 240, 480 e perfino 960 GB. In base a dove vogliamo montarlo, desktop o notebook, possiamo richiedere uno specifico kit d'installazione. La garanzia dura per tre anni e l'eventuale supporto tecnico è gratuito.

GIUDIZIO

PRO Ottime prestazioni, design curato e grintoso.
CONTRO Manca la versione da 64 GB.

VOTO 9

Ottimizzare le prestazioni

Quando montiamo un disco allo stato solido, è sempre conveniente attivare la funzione AHCI dal BIOS. Questa, grazie a una speciale tecnologia che migliora il trasferimento dei dati tramite la connessione Serial-ATA, permette di sfruttare a pieno le potenzialità dell'hard disk. Attenzione però, è importante abilitare AHCI prima di installare il sistema operativo. Al contrario, riceveremo un errore. Per risolverlo esiste comunque una soluzione che abbiamo descritto a pagina 10 nella nostra rubrica "Gli esperti rispondono".

Mai più a corto di energia

TECHNET POWERZEN 15000 MAH www.tecknet.co.uk

Un caricabatterie portatile che sfrutta una tecnologia in grado di migliorarne notevolmente le prestazioni



€ 26

Il TechNet PowerZen è un caricabatterie portatile compatibile con svariati dispositivi mobile, tra cui Apple e Samsung.
Grazie alla particolare tecnologia BlueTech, riesce a identificare automaticamente lo smartphone o il tablet da caricare. Ottimizza così le proprie prestazioni per fornire una ricarica veloce e completa.

Modelli diversi

Il PowerZen viene venduto con diverse capacità. Il più potente è quello da 15.000 mAH che prima di scaricarsi consente di ricaricare un iPhone 5S addirittura per 7 volte.
In più, può ricaricare completamente un iPad Air. Il dispositivo è progettato per evitare i surriscaldamenti o gli sbalzi termici. Inoltre, consente di tenere sempre sotto controllo lo stato della carica grazie ai LED integrati. Se abbiamo fretta, possiamo sfruttare la speciale porta 2A per la ricarica in modalità veloce. Grazie a questa intelligente funzione risparmiamo dal 25 al 50% del nostro prezioso tempo.

GIUDIZIO

PRO Ottime prestazioni di ricarica, veloce, design ben progettato.
CONTRO Il modello da 15.000 mAH è piuttosto pesante.

VOTO 8,5

Occhio ai dispositivi low-cost

Un caricabatterie portatile per dispositivi mobile non deve essere solo veloce e pratico da usare, ma deve essere soprattutto sicuro. È quindi fondamentale acquistare prodotti certificati e garantiti. Durante il processo di ricarica, infatti, il trasferimento di energia può surriscaldare i device collegati, causando non solo danni strutturali ma anche possibili esplosioni. Diffidiamo sempre dai prodotti low-cost e non marchiati dal logo CE. È sempre meglio spendere qualcosa in più ed essere sicuri, piuttosto che rovinare i nostri strumenti di svago e lavoro.

Musica da spiaggia

BOSE SOUNDLINK www.bose.it

Uno speaker leggero dalle dimensioni ridotte, ideale per le gite fuori porta



€ 119

Il Bose SoundLink è un valido speaker da viaggio. Possiamo usarlo con qualsiasi dispositivo mobile tramite il collegamento Bluetooth. Particolarmente intuitivo, consente di accoppiare smartphone e tablet mediante pratiche istruzioni vocali. Nel momento in cui stiamo scrivendo, è in promozione su Amazon con uno sconto di 20 euro sul prezzo di listino.

Piccolo e potente

Il design è particolarmente leggero. Nonostante le dimensioni ridotte, la potenza e la profondità del suono sono estremamente bilanciate. Nella parte superiore, sono presenti una serie di pratici pulsanti per la gestione del volume e della riproduzione. L'autonomia riesce a sfiorare le 8 ore. Lo troviamo in diverse colorazioni: bianco, blu, nero, rosso e acquamarina.

GIUDIZIO

PRO Buona qualità audio, leggero e pratico da portare in giro.
CONTRO Non ha una base di ricarica.

VOTO 8,5

LE ALTERNATIVE

BOSE SOUNDLINK MINI
Uno speaker Bluetooth che si distingue per le eccezionali doti sonore. Ha un'autonomia di circa 7 ore.

179 €



JBL FLIP
Speaker Bluetooth caratterizzato da dimensioni e peso contenuti. Potente e versatile, dispone anche del vivavoce.

110 €



Basta una parola

PARROT MINIKIT NEO2 www.parrot.com/it

Un kit vivavoce Bluetooth a comando vocale. È comodo da indossare ed è perfetto quando guidiamo



€ 70

Il Parrot MiniKit NEO2 è un kit vivavoce Bluetooth compatibile con iOS e Android. Può essere gestito tramite i comandi vocali. È quindi perfetto da utilizzare anche alla guida, evitando così di alzare le mani dal volante per rispondere o chiudere una chiamata.

Comodo e moderno

Il NEO2 può essere collegato a due telefoni contemporaneamente. Vanta un design snello e moderno che contribuisce a renderlo molto comodo da indossare anche per lunghi periodi. Possiamo utilizzarlo anche per ascoltare la nostra musica preferita. La sincronizzazione con la rubrica è immediata. Per inoltrare una chiamata basta pronunciare la parola "Minikit" e poi farla seguire dal nome del contatto. L'autonomia massima raggiungibile è di circa 10 ore in conversazione.

GIUDIZIO

PRO Design moderno, comodo da indossare, controllo vocale, si interfaccia con la rubrica.
CONTRO Potenza altoparlante in uscita migliorabile.

VOTO 7,5

LE ALTERNATIVE

SUPERTOOTH KIT BUDDY
Vivavoce Bluetooth tra i più sottili in circolazione. Può essere collegato a due dispositivi contemporaneamente.



43 €

PURO VIVAVOCE
Kit vivavoce Bluetooth da auto. È perfetto per essere collocato sul cruscotto. Ha buone prestazioni.



29 €



IL MEGLIO DI INSTAGRAM direttamente sul nostro PC!

Instagram è l'applicazione per la condivisione di immagini attualmente più diffusa sui telefoni di ultima generazione. Con qualche piccola accortezza, però, possiamo sfruttarne le immense potenzialità sociali direttamente tramite il nostro computer!

Vero e proprio fenomeno di massa, Instagram, l'app per cellulari sviluppata da Kevin Systrom e Mike Krieger nel 2010, è in grado di trasformare un semplice scatto fotografico in un momento di condivisione sociale. Con i suoi oltre 300 milioni di utenti attivi, registrati nel gennaio 2015, rappresenta un vero punto di riferimento, irrinunciabile per chi utilizza anche le altre piattaforme sociali, come Facebook e Tumblr che ne riprendono e diffondono i materiali pubblicati.

Punti di vista

La forza principale di questa applicazione coincide paradossalmente con il suo limite più grande. Anche se, dopo il 2012 e dopo l'acquisto milionario da parte di Mark Zuckemberg, si era vociferato che ne potesse essere realizzata una versione per PC, al momento attuale Instagram è "solo" un'applicazione per dispositivi mobili. Ciò premesso, com'è possibile usare le tante funzioni sociali di Instagram dal computer? In realtà, esistono ben due modalità per accedere al nostro profilo online tramite computer e la prima, ci viene offerta proprio dal sito ufficiale del software: www.instagram.com. Collegandoci all'indirizzo Web dell'applicazione e usando le stesse credenziali che inseriamo sul nostro cellulare si apre la pagina principale del nostro account. Possiamo poi utilizzare la funzione **Modifica Profilo** per cambiare al volo il nome associato all'utente, inserire i nostri dati personali e se vogliamo, anche una piccola biografia che i nostri contatti potranno leggere se e quando vorranno conoscerci un po' meglio.

Altri controlli

Nella stessa sezione, elencate in un pannello posizionato sulla sinistra dello schermo, si trovano anche le altre azioni che possiamo compiere e in particolare, la gestione delle diverse applicazioni che possono accedere al nostro account Instagram e la creazione di un badge

Legalmente, è possibile caricare foto su Instagram solo dall'App ufficiale

Direttamente dal Web



Nata da un'idea di Kevin Systrom e Mike Krieger, l'applicazione per dispositivi mobili Instagram è stata presentata al mondo sull'App Store di Apple il 6 ottobre 2010. Divenuta rapidamente popolare, con oltre 25 milioni di iscritti già nel marzo del 2012, verso la fine di quello stesso anno venne acquistata da **Mark Zuckerberg** per l'incredibile somma di quasi 750 milioni di dollari. Pur appartenendo alla stessa "famiglia" di **Facebook**, il suo impiego principale rimane legato a cellulari e tablet. Tramite PC, grazie all'indirizzo **www.instagram.com**, è possibile accedere alle funzioni di visualizzazione delle immagini e a quelle di gestione, mentre non è consentito caricare foto all'interno del proprio profilo. Una scelta discutibile ma in linea con la filosofia originale del prodotto.

personalizzato. Quest'ultimo, in pratica, è un collegamento che raffigura la celebre icona della fotocamera di Instagram e rimanda direttamente al nostro profilo, basta cliccarci sopra. In realtà, a parte la visualizzazione e l'interazione con le fotografie caricate da tutt i nostri contatti, la gestione online non offre molto altro ancora. Soprattutto, quello di cui si sente la grande mancanza è il pulsante che dovrebbe consentire di caricare sulla piattaforma di Instagram tutti i nostri scatti e le nostre immagini preferite per condividerle con chi ci segue.

Un aiuto dall'esterno

La seconda modalità per utilizzare Instagram con il computer consiste nel ricorrere a software di terze parti, realizzato da programmatori indipendenti. Ce ne sono moltissimi disponibili ma prima di scegliere quello che fa al caso nostro dobbiamo fare molta attenzione alle funzionalità che offre. Non è un caso, infatti, che nel sito online non sia stata implementata proprio la funzione di caricamento delle immagini. Instagram, inteso come azienda, non vede di buon occhio questo tipo di operazione preferendo che tutte le fotografie messe online passino direttamente tramite il cellulare o il dispositivo mobile che le ha realizzate. Per chi trasgredisce sono previste anche sanzioni pratiche come la cancellazione degli hashtag (le etichette testuali) e quindi, la diminuzione della visibilità. Si può discutere molto sulle motivazioni di una scelta così limitante ma quel che è certo è che l'azienda considera il caricamento online delle immagini una funzione esclusiva della propria applicazione e non intende trasformarla in un'azione che, su PC, diventerebbe fin troppo semplice da realizzare.

Piccole accortezze

Per non incorrere nei castighi di Instagram basta molto poco e poichè esistono servizi online di altre aziende che consentono di collegarsi via Web al nostro profilo, possiamo rivolgerci a loro per trovare le funzioni aggiuntive di cui abbiamo più bisogno. Tra questa tipologia di servizi, uno dei più conosciuti è Iconosquare, raggiungibile all'indirizzo iconosquare.com. Rispetto al servizio online della stessa Instargam, Iconosquare, oltre a un'interfaccia di gestione più completa e gradevole, offre un maggior numero di attività come, per esempio, quelle legate alla ricerca delle immagini in base agli ashtag. Nella parte superiore dello schermo, inoltre, risultano disponibili ben sei etichette differenti corrispondenti ad altrettante schede che consentono di gestire ogni aspetto del nostro account: dalle statistiche ai profili che seguiamo e che ci seguono, dai concorsi a premi offerti dagli sponsor agli elementi aggiuntivi che possiamo inserire all'interno dei nostri siti e dei nostri blog. Sfruttando al massimo tutte queste potenzialità, il PC può trasformarsi nel miglior alleato possibile per l'utilizzo di Instagram e soprattutto, per la diffusione dei nostri contenuti all'interno delle varie piattaforme sociali. Facebook compresa, naturalmente!



Visibilità gratuita per chiunque
Instagram, così come le altre piattaforme sociali, viene usata anche dai nomi importanti della cultura, per fare pubblicità al proprio lavoro. Chuck Palahniuk, ha appena pubblicato la copertina del fumetto di Fight Club 2.

Le immagini caricate su Instagram possono essere condivise su Facebook

Tutto per Instagram

Per sfruttare al meglio le enormi potenzialità di Instagram, quello che ci serve è Iconosquare: una piattaforma online che racchiude in un'unica interfaccia, strumenti di grande qualità e semplicità!

Anche se il nome è relativamente nuovo, **Iconosquare**, è una realtà ben nota e attiva dal 2011. Prima del 2014, anno in cui Instagram ha gentilmente invitato tutte le piattaforme che interagivano con la sua appplicazione a rinunciare ai termini **Insta** e **Gram**, si chiamava **Statigram** ed era un servizio dedicato, principalmente, all'acquisizione e all'elaborazione delle statistiche relative agli account. Attualmente, grazie a una profonda ristrutturazione non solo formale, Iconosquare offre funzionalità molto interessanti, in grado di aumentare notevolmente le possibilità di interazione con Instagram quando si utilizza il PC. Dopo esserci collegati al sito iconosquare.com e aver effettuato l'accesso con le stesse credenziali di Instagram, verremo reindirizzati a una pagina di gestione organizzata in due aree. La prima, quella di lavoro, è posta in alto e contiene le etichette di tutte le schede delle attività. La seconda, quella di visualizzazione, occupa la parte maggiore dello schermo e integra ulteriori menu di controllo che variano in relazione alle nostre necessità. Sempre disponibile, in alto a destra, è la **Casella di ricerca** che consente di immettere sia i nomi degli altri utenti che vogliamo seguire, sia gli ashtag relativi agli argomenti che ci interessano.

ALLA SCOPERTA DELLE FUNZIONI DI ICONOSQUARE



1 Integrazione completa. Fra Iconosquare e Instagram vi è una completa compatibilità e quindi possiamo autorizzare l'accesso al nostro profilo senza alcun timore. Particolarmente apprezzata è la scelta di richiedere sempre il nostro consenso esplicito per tutte le modalità di interazione relative ai contenuti pubblicati.



2 Tutto in una pagina. La schermata iniziale di Iconosquare contiene tutti i comandi e i menu. Dalla barra superiore possiamo accedere subito alle varie aree di lavoro velocizzando notevolmente la nostra esperienza. Oltre alla gestione delle immagini, molta attenzione viene dedicata alle statistiche di interazione.



3 Anche per gli utilizzi professionali. Iconosquare è completamente gratuito ma se utilizziamo Instagram per motivi di lavoro, possiamo attivare la gestione a pagamento che consente di ricevere le statistiche aggiornate anche quando non possiamo connetterci alla piattaforma. I costi, variano a seconda del piano scelto.



4 Un mercato in continua espansione. Iconosquare può risultare fondamentale per promuovere al meglio il nostro profilo e le nostre attività. Tramite la scheda **Promote**, possiamo accedere a numerose funzionalità aggiuntive e concedere la possibilità anche a chi non ha Instagram di commentare le nostre foto.

Pagina mancante

Scaricare musica fa bene!



Il famoso DJ e produttore francese David Guetta, in un'intervista alla BBC, ha detto che la pirateria fa solo bene alla musica. Vediamo perchè

Sul tema sono stati sprecati oceani d'inchiostro. C'è chi dice che scaricare musica illegale danneggia l'industria discografica perchè toglie una fonte di guadagno a quanti cercano di vivere con questo lavoro e c'è. Poi c'è anche chi sostiene che in fondo la pirateria musicale non sia proprio un male. A questa ultima categoria di "filosofi" appartiene David Guetta, il famoso DJ francese conosciuto in tutto il mondo, che guadagna un bel po' di denaro anche come poduttore musicale. Insomma è uno che con la musica ci campa e anche bene, quindi saprà bene quello che dice...

Cosa dice Guetta

Intervistato da un giornalista della BBC, Guetta ha dichiarato che la pirateria non è quel mostro tanto cattivo che si dipinge per un motivo fondamentale. Sostenendo che chi scarica un brano illegale tolga soldi all'industria discografica si da per scontato che quella persona, senza l'aiuto di una fonte gratuita anche se illegale, avrebbe acquistato comunque della musica. Non è così. A volte si scarica un brano solo perchè non lo si paga e solo dopo si scopre che magari piace. In questo caso il download di musica pirata ha funzionato come canale pubblicitario ed ha fatto bene il proprio "lavoro".

Pirateria e pubblicità

In effetti, il discorso non fa una piega. Oltretutto, avere a disposizione collegamenti veloci e dispositivi sempre connessi che permettono comunque di accedere a fonti illegali, è l'altra faccia del progresso e "il progresso non si può combattere. Molto meglio accettarlo". «*So benissimo* — racconta Guetta — *che se ogni persona che scarica un mio brano dovesse versarmi una piccola cifra, io adesso sarei ricchissimo. Ma so anche che non è così. È impossibile*». In fondo la condivisione dei contenuti può rappresentare uno strumento potentissimo per la pubblicità di un artista, tutte le energie passate a combatterla, potrebbero essere spese meglio. «*A me interessa che la gente possa avere accesso alla mia musica*». Secondo Guetta i guadagni arrivano poi da presenze più massicce ai concerti perchè se un artista ti piace, sei molto più propenso a spendere per andarlo a vedere dal vivo.

COSA NE PENSI DEL NUOVO

IL MIO Computer idea!?

Hai dei suggerimenti, vuoi indicarci degli articoli che ti sono piaciuti o argomenti che vorresti leggere? Scrivi a:

lettori@ilmiocomputeridea.it

Siamo pronti ad ascoltarti!

Pagina mancante

Acer Revo One RL85 Non manca nulla!

È quello che ci serve per memorizzare i nostri film e la nostra musica, ma è anche un ottimo computer compatto, capiente, elegante e perfetto da collegare al televisore in salotto...

DA € 899
IVA INCLUSA

Acer è tra i nomi che contano quando si parla di computer, tablet e periferiche. La produzione di quest'azienda è vastissima e comprende dispositivi per ogni esigenza, prezzo e gusto. Una delle ultime meraviglie arrivate sugli scaffali dei negozi è il **Revo One RL85**, un computer in miniatura costruito senza lasciare nulla al caso e leggendo queste pagine scopriremo perchè.

Compatto ma non solo

Quando lo abbiamo visto per la prima volta, abbiamo subito pensato che questo dispositivo ha davvero un bell'aspetto e vicino al nostro televisore avrebbe potuto fare un gran bel figurone. Bianco, ma esiste anche in versione nera, con gli angoli arrotondati e le forme regolari e compatte, ricorda molto un Nas, ovvero quei computer che si usano principalmente come server per memorizzare i file e poterli raggiungere da qualunque dispositivo collegato alla nostra rete. In realtà chiamare Nas questo oggetto è sbagliato o perlomeno riduttivo. Il Revo One è un computer completo in piena regola ed è in grado di eseguire qualunque tipo di operazione. Il modello che abbiamo avuto in prova era equipaggiato con **Windows 8.1** ma questo Pc è pronto per ospitare il nuovo Windows 10 senza problemi.

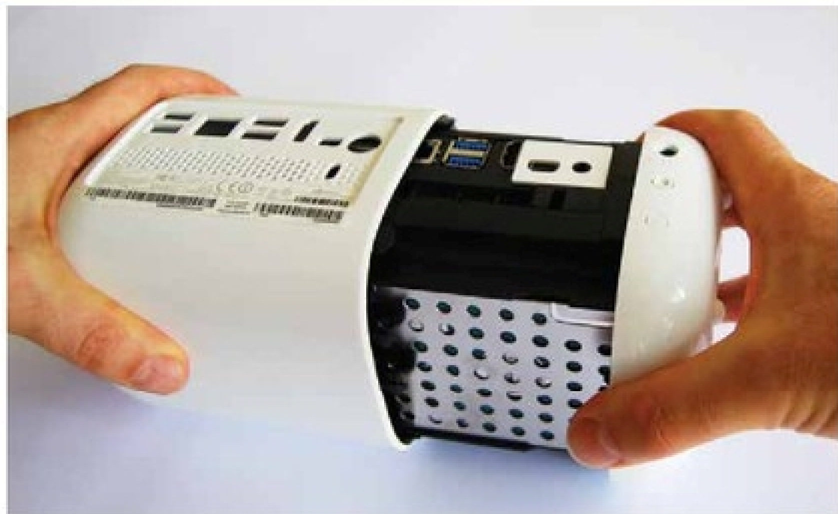
La connettività

La parte frontale del Revo One è pulita e senza ingressi di alcun tipo. Una scelta di puro design, anche se avremmo preferito trovare almeno una porta USB comoda da raggiungere senza dover ruotare il computer. Si tratta, comunque di una sottigliezza, considerando che sul retro di questo PC troviamo tutti i collegamenti e ce n'è davvero per tutti i gusti. A disposizione abbiamo **due USB 2.0 e due USB 3.0**, una porta HDMI e la mini DisplayPort. Queste due uscite possono essere usate anche contemporaneamente per consentirci di avere due monitor attivi. Le uscite supportano anche la risoluzione **Ultra HD** (3.840x2.160) che fornisce una qualità video quattro volte superiore rispetto al tradizionale Full HD (1080p) ed è perfetta per sfruttare un televisore di ultima generazione. Non dimentichiamo, infatti, che l'intento di Acer è trasformare questo computer nel "centro di intrattenimento multimediale di tutta la famiglia". Nella parte superiore è presente un alloggiamento per schede SD e quattro **LED** che si illuminano per segnalare lo stato della LAN e del disco fisso.

Dentro il computer

Ma cosa c'è dentro questo computer? Le configurazioni disponibili sono diverse e altamente personalizzabili. Il modello che abbiamo avuto in prova montava un processore **Intel Core i3** e ben 8 GB di memoria Ram. Stiamo parlando quindi di un computer di fascia media in grado di eseguire alla grande qualunque tipo di operazione. Una nota di merito va poi ai progettisti di Acer che hanno studiato un sistema davvero comodissimo per aprirlo e intervenire nel caso volessimo sostituire l'hard disk. Per aprire questo mini computer non servono cacciavite, ma è sufficiente la punta di

Questo computer è in grado di sfruttare anche i nuovi televisori Ultra HD



Si apre con un clic. *Per aprire il computer è sufficiente usare una penna e premere in una piccola rientranza. A questo punto basta tirare la calotta di plastica per avere accesso agli alloggiamenti interni dei due dischi fissi.*

GIUDIZIO

PRO
- Compatto ed elegante
- Può essere aperto e aggiornato
- I dischi offrono spazio a volontà

CONTRO
- Costoso

SISTEMI OPERATIVI
Windows 8.1/Windows 10

PREZZO
899 €

SITO
www.acer.it

Per apire il Revo One basta la punta di una penna e nessun cacciavite

una penna con cui schiacciare un piccolo bottone e sfilare comodamente la calotta che fa da case al PC. All'interno troviamo **tre dischi da 1.500 GB**, insomma un vero e proprio archivio su cui è possibile memorizzare film, musica, foto e documenti di qualunque genere. Risulta un po' più scomodo l'aggiornamento della memoria perchè in questo caso bisogna rimuovere un bel po' di viti, ma è importante precisare che questo modello dotato di **8 GB di RAM** non avrà bisogno di alcun miglioramento almeno per un bel po' di tempo. Un altro aspetto da sottolineare è la possibilità di usare i dischi fissi anche in modalità RAID.

Ciò permette di avere un computer ancora più performante e veloce nel caso in cui scegliessimo la configurazione RAID 0 meglio ancora quella RAID 1, che crea due dischi speculari di cui uno fa da backup di emergenza. Da notare infine anche l'apprezzatissimo standard ac, usato per la connessione Wi-Fi, che garantisce un collegamento wireless fino a cinque volte più veloce rispetto ai computer dotati delle più tradizionali connessioni di tipo 802.11 b/g/n. Una caratteristica molto preziosa!

C'è il telecomando

Revo One è un computer su cui funziona qualunque software: basta collegare mouse e tastiera.Tuttavia, nella confezione abbiamo trovato anche un telecomando con tanto di touchpad per spostare il cursore del mouse. Un dispositivo che si rivela utilissimo quando usiamo il PC collegato al televisore e siamo seduti sul divano. Ma le sorprese non finiscono qui perchè girando il telecomando scopriamo **una piccola tastiera** con cui, in teoria, potremmo anche scrivere, ma che viste le dimensioni ridotte si rivela utile per fare ricerche sul Web o trovare file mentre usiamo il Revo come dispositivo multimediale.

App e costi

Nel Revo One ci sono un bel po' di **app preinstallate** e questo, in un primo momento, ci ha fatto storcere il naso perchè noi preferiamo sempre i PC puliti! Tuttavia, in questo caso si tratta di software utile. Tra le varie funzionalità il Revo One supporta **Acer Build Your Own Cloud** per creare una cloud personale utilizzando il computer come server su cui memorizzare i nostri dati e consultarli da qualunque dispositivo. Interessante anche l'App per Android che permette di pilotare il computer dal telefono. Il Revo One è disponibile con spazio da 4, 5 e 6 TB. Esistono però versioni più economiche rispetto a quella che abbiamo provato, con processore e capienza diversa. Insomma, Acer ha realizzato un prodotto davvero notevole, certo costoso in questa configurazione, ma a parte ciò, non siamo riusciti a trovargli alcun difetto!



La mini tastiera. *Nella confezione del Revo One abbiamo trovato un telecomando con touchpad per usare comodamente il computer quando è collegato al televisore. Il retro del telecomando nasconde una comoda sorpresa: si tratta di una piccola tastiera. Ovviamente non ne sostituisce una standard, ma si rivela utile per ricercare file o navigare sul Web.*

Una barra per lavorare

Con una piccola aggiunta al nostro desktop potremo lavorare meglio e in modo più organizzato, raggruppando file e programmi per un accesso comodo e veloce

Usando il computer per lavorare, è molto probabile che la nostra "cassetta degli attrezzi" sia formata da una certa quantità di programmi, ognuno dei quali farà riferimento a un certo tipo di file. Per esempio, se i nostri compiti riguardano prevalentemente la scrittura e la fotografia, tra gli strumenti più utilizzati ci sarà Word con dei file di testo e magari un programma di fotoritocco con le immagini. **Sidebar** è un'applicazione gratuita che si posiziona a un lato del desktop e rimane completamente invisibile fino a quando non portiamo il mouse al bordo dello schermo. Al suo interno possiamo creare facilmente dei gruppi, nei quali raccogliere i collegamenti alle cose che usiamo più spesso. Potremo così organizzare un gruppo dedicato alla scrittura, uno al fotoritocco e così via. Sidebar supporta qualunque tipo di collegamento, compresi quelli alle pagine Web, una funzione davvero utile quando si lavora. Il programma è in inglese, ma è così intuitivo che la lingua non sarà un problema.

A COSA SERVE

Raggruppa file e programmi in una barra laterale

DA DOVE SI SCARICA

http://sidebar.azurewebsites.net

PUNTI DI FORZA

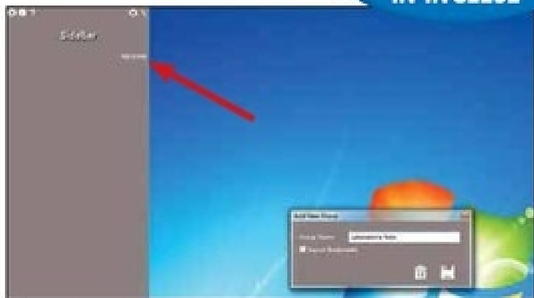
- Compare solo in caso di bisogno
- Permette di importare anche i collegamenti a pagine Web
- È leggera e veloce
- Offre molte possibilità di personalizzazione

ORGANIZZARE LA BARRA LATERALE

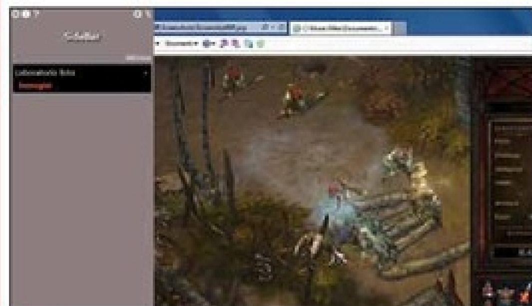
PROGRAMMA IN INGLESE



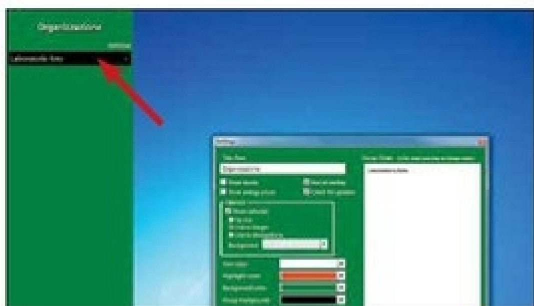
1 Una presenza discreta. Dopo l'installazione, che è molto veloce, Sidebar si posiziona discretamente sul lato sinistro del desktop e non ci accorgeremo della sua presenza fino a quando non porteremo il puntatore del mouse al bordo dello schermo.



2 Aggiungere gruppi. Facciamo clic sul piccolo collegamento **Add Group**. Nella nuova finestra diamo un nome al nostro gruppo e poi facciamo clic sul pulsante a forma di Floppy Disk per salvarlo. L'altro pulsante serve a cancellare il gruppo.



3 Creare collegamenti. Ora all'interno del nostro gruppo, che nel nostro esempio abbiamo chiamato Laboratorio foto, potremo aggiungere collegamenti a tutti i file che vogliamo nel nostro disco fisso, compresi quelli .exe che avviano i programmi.



4 Più personale. Con un clic sull'icona a forma di ruota dentata abbiamo accesso alle opzioni. Qui possiamo cambiare quasi tutto nell'aspetto di Sidebar, compresi i colori e il titolo della barra. Possiamo anche aggiungere un pratico calendario!

Un laboratorio per gli Mp3

Gli Mp3 sono file molto versatili che permettono anche una certa sperimentazione: basta avere il programma giusto e possiamo tagliarli o unirli a piacere per creare qualcosa di originale

Non è detto che un file Mp3 possa contenere una sola canzone, così come non tutti i file di questo tipo si presentano in buone condizioni. A volte abbiamo la necessità di eliminarne alcune parti. Per questo genere di compiti possiamo rivolgerci a **Mp3 Cutter Joiner**. È un software gratuito composto, in realtà, da due strumenti ben distinti, tanto che dopo l'installazione li troviamo separati e accessibili da due diverse icone. Il primo, Cutter, possiamo anche paragonarlo a una taglierina: basta caricare il file da dividere, decidere dove andrà tagliato e premere un pulsante. Potremo così, per esempio, eliminare introduzioni e finali rumorosi, ma anche ritagliare una porzione del brano da usare magari come suoneria del telefono o come suono di Windows. Il secondo, Joiner, serve invece per unire più file Mp3 in un unico documento e consente di scegliere il formato finale, così come l'ordine delle tracce. I comandi in inglese sono semplici e il programma è anche molto leggero.

A COSA SERVE

Taglia e unisce i file audio Mp3

DA DOVE SI SCARICA

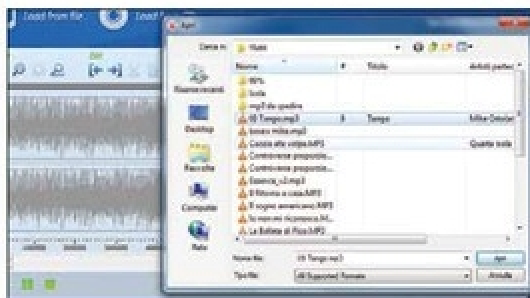
www.freemp3cutterjoiner.com

PUNTI DI FORZA

- Due strumenti separati
- Si può fare tutto con pochi comandi essenziali
- Può anche convertire i file audio da un formato all'altro
- Tutto in una sola finestra

TAGLIARE E UNIRE I FILE MP3

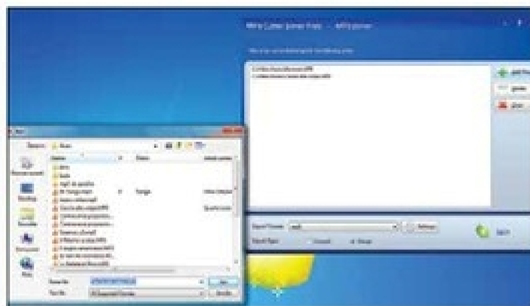
PROGRAMMA IN INGLESE



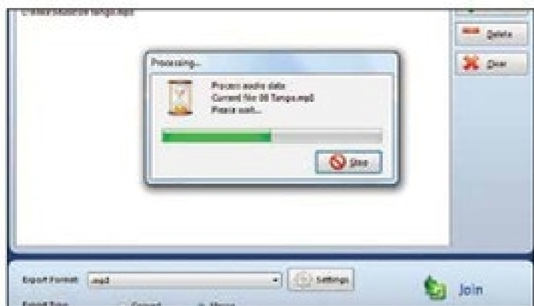
1 Apriamo il file. Avviamo lo strumento **Cutter**. Dalla finestra principale facciamo clic su **Load from file** se il brano è già nel disco fisso. Se invece si trova su CD scegliamo **Load from CD**. Selezioniamo il file e infine scegliamo **Apri**.



2 Selezionare la parte. Facciamo clic ovunque nella forma d'onda e poi, servendoci dei due quadratini in basso, selezioniamo la parte da tagliare e premiamo il pulsante a forma di forbice. Facciamo clic su **Save** e scegliamo la qualità.



3 File Mp3 da unire. Lo strumento Joiner serve per unire più Mp3 in un unico file ed è ancora più semplice da usare. Facciamo clic su **Add Files**, selezioniamo gli Mp3 e poi facciamo clic su **Apri**. Modifichiamo l'ordine dei file trascinandoli.



4 Un solo pulsante. Quando l'ordine dei file è quello desiderato, premiamo semplicemente il pulsante **Join**. Nella casella **Export file** scegliamo il formato audio. Spuntando **Convert** potremo anche decidere di cambiarlo.

•SICUREZZA•

Attaccati esperti di sicurezza

L'esperienza nel settore non è bastata: Hacking Team, azienda con sede a Milano specializzata in sicurezza informatica, è stata pesantemente attaccata da un gruppo di hacker (o forse tradita dai suoi dipendenti). I programmi forniti da Hacking Team vengono utilizzati dalle agenzie governative di tutto il mondo, compresi i Servizi Segreti italiani. Nel momento in cui scriviamo la società informatica ha da poche ore ammesso la gravità della situazione. *«Abbiamo perso la capacità di controllare chi utilizza la nostra tecnologia. Terroristi, estorsori ed altri possono implementarla a volontà»* si legge nel comunicato ufficiale. In poche parole, fino a quando non risolveranno il problema, gli esperti di Hacking Team non possono impedire ai non autorizzati di usare i propri potenti strumenti. Nel frattempo WikiLeaks, l'organizzazione senza scopo di lucro che riceve in modo anonimo e pubblica documenti coperti da segreto, ha reso disponibili sul suo sito un milione di messaggi trafugati da chi ha attaccato Hacking Team. Da questi si capisce che l'azienda lavora o è intenzionata a fare affari con Stati non democratici, che utilizzano i suoi software con lo scopo di tenere sotto controllo attivisti, giornalisti e dissidenti. Tra le nazioni coinvolte ci sarebbero ad esempio Libia, Uzbekistan e Marocco. Dalle conversazioni email dei membri di Hacking Team emergono anche nomi di politici italiani, come Renzi e Berlusconi.



TECNOLOGIA

Il fosforo nero sostituirà il silicio

Un nuovo materiale sottilissimo, chiamato fosforo nero, potrebbe in un prossimo futuro sostituire il silicio nei microprocessori dei computer. Uno studio condotto in Canada e pubblicato sulla rivista Nature Communications ha dimostrato che gli elettroni all'interno del foglio di fosforo nero si muovono in due dimensioni senza disperdere energia: una qualità ottima per la produzione di transistor ad alta efficienza energetica. Il fosforo nero o fosforene appartiene alla famiglia dei materiali simili al grafene, che si distinguono per la trasparenza, la resistenza al calore e la grande capacità di condurre elettricità. Secondo gli esperti gli ingegneri che progetteranno i microprocessori del futuro impiegheranno diversi materiali, tutti dello spessore di un atomo. *«Siamo ancora lontani dal riuscire a fabbricare un transistor dello spessore di un atomo ma grazie al silicio nero abbiamo fatto un passo in avanti in questa direzione»* ha dichiarato uno degli autori su Nature Communication.

INTERNET

La banda larga resta un miraggio

La trasmissione di dati ad alta velocità, anche detta banda larga, in Italia è ancora un traguardo lontano. Da questo punto di vista la situazione del nostro paese presenta un'arretratezza preoccupante rispetto al resto d'Europa. A dirlo è stato Angelo Marcello Cardani, presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, durante una relazione presentata al Parlamento italiano. Il nostro Paese registra un livello di copertura del 36% contro il 68% dell'UE. In alcune zone addirittura c'è una totale assenza di queste reti. La criticità della situazione emerge quando si analizzano i dati effettivi sul numero di famiglie che utilzzano connessioni superiori a 30 Mega al secondo: solamente il 4% contro una media europea pari al 26%. Il numero di connessioni superiori a 100 Mega in Italia è prossimo allo zero. La situazione è più rosea per quanto riguarda il mercato delle reti mobili. In questo caso il livello di copertura del 3G arriva a 98%, superando il 97% della media UE. Quando si parla di reti mobili l'Italia batte l'Europa anche sui prezzi, con offerte mediamente più vantaggiose dei principali paesi europei sia per i servizi dedicati a voce e dati sia per quelli specializzati nel solo traffico dati.

•SOCIAL•

FB: più controllo su post e notizie

Finalmente possiamo gestire almeno in parte i contenuti visualizzati su Facebook. L'azienda infatti ha aggiornato l'algoritmo che regola cosa viene mostrato nel News Feed, la pagina principale del social network, quella che consultiamo per tenerci informati su quanto pubblicano i nostri contatti. Ora possiamo selezionare gli amici e le pagine che preferiamo vedere per primi nella parte superiore del flusso di post e notizie. Nella sezione **Preferenze del News Feed** basterà scegliere l'immagine del profilo di un contatto per visualizzare in alto nella Home Page proprio i suoi post. Tutti i contenuti degli amici che abbiamo aggiunto ai preferiti verranno contrassegnati da una stella. Il resto della pagina verrà come al solito riempito da post e notizie sulle quali non abbiamo diretto controllo. Nel momento i cui ci dovessimo stufare di quello che pubblica un contatto basterà deselezionarlo, sempre nella pagina **Preferenze del News Feed**. Tra le altre novità anche un'opzione che ci aiuta a individuare nuove pagine Facebook in base ai nostri interessi. Nel momento in cui scriviamo i cambiamenti sono disponibili solo per chi utilizza un iPhone, ma presto saranno attivi anche per Android e per la versione desktop del social.



APPLICAZIONI

Anche le grotte su Google Maps

Finalmente possiamo goderci su Google Maps le grotte più suggestive del nostro Paese, come quelle di Frasassi nelle Marche o la Grotta del Vento in Toscana. Due attrazioni tra le più importanti in Europa per quanto riguarda il turismo speleologico. Quelle di Frasassi sono state scoperte quasi 44 anni fa e sono straordinariamente grandi, la prima del gruppo, chiamata Abisso di Ancona, potrebbe addirittura contenere il Duomo di Milano con i suoi oltre 2 milioni di metri cubi di volume. La Grotta del Vento invece è stata scoperta alla fine del 1800 e si trova al centro del Parco delle Alpi Apuane. È lunga circa 4,5 chilometri e ha un dislivello complessivo di ben 120 metri. Con la funzione Street View di Google Maps possiamo comodamente esplorarle via web.

•ECOMMERCE•

Amazon compie vent'anni

Inizialmente vendeva solo libri. Oggi amazon.com consente di acquistare di tutto. Dal lontano luglio del 1995 ad oggi, la società fondata da Jeff Bezos si è trasformata in un colosso del commercio online. Nato in un garage a Seattle, il sito sembrava destinato a conquistare solamente una nicchia di utenti amanti della lettura e appassionati di Internet e tecnologia, invece ha gettato le basi per la rivoluzione del commercio via web. Amazon.com festeggia 20 anni di attività e grandi successi. I primi risultati sono arrivati presto, a un anno dal lancio del sito e-commerce: nonostante le perdite economiche del primo periodo, infatti, nel 1996 il Wall Street Journal mette Amazon in prima pagina e pochi mesi dopo la società viene quotata in borsa. Nel '98 il portale arriva in Regno Unito e comincia a vendere accanto ai libri anche i cd musicali. Nel '99 la copertina del settimanale americano Time sceglie Bezos come "uomo dell'anno". Oggi Amazon sta testando le consegne tramite droni. I suoi dipendenti sono più di 124mila e la sede principale è un avveniristico complesso di edifici, sempre a Seattle. Amazon non si occupa più "solo" di shopping online ma anche di editoria digitale e lettori e-book con il suo dispositivo Kindle. Recentemente ha pure scelto di ampliare il servizio prestiti pensato per i rivenditori che usano la sua piattaforma e-commerce, estendendolo ad altri 7 paesi oltre a USA e Giappone.



•SICUREZZA•

Difendersi da Cryptolocker

La Polizia Postale di Roma ha diramato una piccola guida per difendersi da Cryptolocker, il malware che cripta i nostri dati rendendoli inutilizzabili e ci chiede un riscatto per riaverli indietro. Innanzitutto dobbiamo sapere che pagare è inutile e dannoso: se ci troviamo ad avere a che fare con Cryptolocker dobbiamo denunciare l'attacco. Purtroppo l'unica "difesa" contro questo virus è la prevenzione. Come scriviamo spesso dobbiamo sempre tenere aggiornato il sistema operativo e i software antivirus. Non apriamo mai messaggi o allegati se non siamo sicuri della loro provenienza e ricordiamoci di fare il più spesso possibile un backup dei nostri dati su dispositivi esterni, come chiavette e dischi fissi. Nell'ultimo periodo la diffusione di Cryptolocker è in aumento: i più colpiti sono i liberi professionisti come avvocati e commercialisti, ma cadono in trappola anche strutture pubbliche come scuole e ospedali. L'attacco avviene sempre nello stesso modo (o quasi), attraverso un'e-mail ben realizzata e credibile che allega un file, solitamente un PDF. Se lo apriamo si installa il virus che cripta tutti i dati salvati nel pc e ci chiede il pagamento di alcune centinaia di euro, di solito in bitcoin.

•INDOSSABILI•

Le scarpe del futuro

Una startup londinese sta lavorando al progetto di un paio di scarpe in grado di cambiare colore e design in base ai gusti e alle necessità del momento. Le Shift Sneakers di +rehab studio possono essere modificate con un semplice tocco sull'app. L'idea non è ancora stata commercializzata ma queste scarpe da ginnastica hi-tech permetteranno, partendo dalle stesse calzature, di avere sempre ai piedi il paio giusto, abbinato al proprio abbigliamento o umore. Le Shift Sneakers sfruttano tessuti conduttivi, reattivi e connessi. L'app è pensata come un negozio dove comprare i diversi stili che combinano disegni e colori. Inoltre, per abbinare le scarpe al nostro abbigliamento, basterà scattare un selfie e le sneakers si adegueranno di conseguenza, diventando dello stesso colore della nostra maglietta o dei nostri pantaloni. Quando andiamo a fare una corsa o in bici di notte, infine, possiamo fare in modo che le scarpe diventino luminose per segnalare la nostra presenza.



INTERNET

I pericoli legati al Wi-Fi gratuito

Gli esperti di sicurezza informatica di F-Secure, hanno messo alla prova alcuni politici britannici per testare la consapevolezza dei personaggi più in vista sulla pericolosità delle reti non protette, come il wi-fi messo a disposizione da alberghi, ristoranti e altri luoghi pubblici. I politici sono stati facilmente imbrogliati: c'è chi ad esempio si è visto sottrarre la password della posta di Gmail e quella di PayPal, identiche. Uno dei lord invece, mentre effettuava una chiamata via internet dallo smartphone è stato intercettato e registrato usando tecnologie disponibili gratuitamente in Rete. La ricerca e i suoi risultati dimostrano quanto sia facile cadere vittima di attacchi hacker se non si presta attenzione all'affidabilità degli hot-spot per il collegamento e non si usano programmi antivirus validi.

APPLICAZIONI

Comunicazioni riservate

Spychatter è una nuova app che permette di nascondere nella Rete file, dati e informazioni di vario genere. Ideata dell'italiano Agostino Sibillo, esperto di Cloud originario di Manfredonia (Foggia) ma residente negli USA, l'app è oggi disponibile sullo store di Google per i dispositivi Android. Oltre a consentire di comunicare senza rischiare di essere intercettati, mette concretamente a disposizione un mappamondo virtuale che consente di spostare file e archivi a un indirizzo, senza che nessuno possa più trovarli. Secondo quanto dichiarato dal progettista, se decidessimo di analizzare la mappa di Spychatter per recuperare i dati, impiegheremmo nel tentativo 862 anni. Il lancio dell'app, a Hollywood, ha visto la presenza di star del cinema e dello sport. In l'Italia l'azienda investirà due milioni di dollari in una campagna promozionale che prevede una specie di "caccia al tesoro" ispirata all'applicazione.



Hatred

€ 16,66

Una premessa: il gioco di Destructive Creation non è certo "maturo" nel senso di The Witcher o, ancora meglio, di Hotline Miami, ma risulta estremamente semplice nel proporre la sua nichilistica e volutamente insensata mattanza. A tratti utilizza un linguaggio addirittura elementare. Da un lato, la storia è sempre quella di un individuo visibilmente sociopatico che, come nel detto americano "going postal" (l'assassinio multiplo di civili in un luogo proverbialmente affollato, come appunto gli uffici postali), si sveglia una mattina e decide di perpetrare una strage, partendo dai vicini di un tranquillo quartiere di provincia. Dall'altro, l'impianto del gameplay non è fondato su missioni sceneggiate e toni parossistici, e anzi il tono si fa spesso greve, con piccoli e trascurabili tocchi ironici. Siamo di fronte a un un brutale sparatutto dove è necessario abbattere un certo numero di bersagli e attivare liberamente gli obiettivi opzionali sulla mappa, generalmente risolvibili in un nuovo sterminio.
L'energumeno pesantemente armato viene messo in diverse situazioni, come un comizio elettorale o la presentazione dell'ultimo telefonino alla moda, dove potrà sfogare la sua incontenibile voglia di morte e distruzione. Lo schema è brutale anche nelle regole di base: lo psicopatico senza nome può riguadagnare energia solo con le "esecuzioni", ovvero finendo i poveracci in fin di vita con una cruenta mossa finale. Niente da dire sull'impostazione libera e sfrenata dell'azione, ma certo sarebbe stato preferibile trovarsi di fronte i soliti zombie o qualche altra trovata più originale.
Le armi sono quelle più "reperibili", naturalmente, almeno negli store di molti stati americani. Di base il protagonista ha a disposizione un fucile semiautomatico e diversi ordigni comprati o fatti in casa, e avrà bisogno di reperire mitragliette, fucili a pompa e altre armi dai cittadini decisi a difendersi, oppure da poliziotti e squadre speciali, per completare il massacro e arrivare anche più in là di quel che avrebbe immaginato. L'incubo narrato nelle missioni è proprio questo: il massacro è in fin dei conti simile a quelli che, tristemente, vengono narrati dalla cronaca nera, con la differenza che in questo caso non arriva mai il momento in cui il pazzo viene finalmente arrestato o ucciso.
Sotto il profilo strettamente shooter, Hatred fa vedere le cose migliori nel livello di distruttibilità delle ambientazioni, pressoché completo in molti casi, oltre che in un sistema di controllo basilare ma efficace. Fra le cose orchestrate discretamente segnaliamo anche il buon livello di sfida, progressivo e incalzante, che di base permette di arrivare al finale senza troppe difficoltà. La fattura visiva non è malaccio, soprattutto nelle animazioni e nelle già citata possibilità di distruggere davvero tutto.
L'ambito tecnico è quello in cui iniziano i veri problemi: tralasciando i piccoli bug, le intelligenze artificiali risultano fin troppo basilari e aggressive, al punto che cittadini e nemici iniziano a sparare nel momento in cui entriamo nel loro spazio di rilevamento, indipendentemente dal fatto che siamo coperti da un alto muro o persino da un intero palazzo.
Considerata, poi, l'inutilità pressoché totale dei veicoli giocabili, non abbiamo ben capito il loro inserimento. L'irrealistica velocità nel danneggiarli e gli scarsi motivi per usarli (una mitragliatrice sul tettuccio dei blindati, in alcuni casi), indicano una scelta precisa da parte degli sviluppatori, atta a non abusare dei mezzi a discapito della componente shooter. D'altra parte, Hatred finisce così presto da non innervosire nemmeno, davanti ai suoi limiti più vistosi, e anche i motivi di rigiocabilità sono scarsi o nulli a seconda dei punti di vista, con mappe libere nell'esplorazione ma alquanto contenute in grandezza. Fondamentalmente un gioco tanto controverso quanto poco divertente.



HATRED

PRODUT.: Destructive Creations
CONTATTO: Destructive Creations
SITO: www.hatredgame.com
LINGUA: inglese (testi)
PEGI: 18
REQUISITI: Processore Core i5 a 3,2 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce GTX 460 o AMD Radeon HD5850, 4 GB di spazio libero su disco.

VOTO 6,0

Carmageddon: Reincarnation

€ 24,99



È passato attraverso una campagna di crowdfunding su Kickstarter, un anno abbondante di permanenza nel programma Early Access di Steam e qualche rinvio di troppo, ma Carmageddon: Reincarnation è ora realtà. La formula di gioco è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai precedenti capitoli della serie. A bordo di auto piene di spuntoni acuminati, lo scopo è quello di portare a termine le corse scegliendo uno dei tre metodi a nostra disposizione. Possiamo decidere di eliminare fisicamente la concorrenza distruggendo le vetture degli avversari, magari facendo affidamento sui numerosi ostacoli disseminati nei livelli o raccogliendo e utilizzando i potenziamenti contenuti nei barili posizionati a bordo pista. Se ci sentiamo magnanimi, invece, c'è sempre la possibilità di optare per una gara classica, inanellando un checkpoint dietro l'altro e arrivando a tagliare il traguardo prima degli altri piloti, i quali non se ne staranno fermi a farsi i fatti loro ma tenteranno di ostacolarci in ogni modo possibile. La terza opzione, poi, è quella più violenta ma probabilmente la più noiosa: investire ciascun pedone presente sulla mappa, un approccio che nel lontano 1997 fece rimbalzare il primo Carmageddon agli onori della cronaca (e non certo in modo positivo).

Purtroppo ai ragazzi di Stainless Games è mancato il coraggio di osare e di aggiungere elementi veramente nuovi a una formula collaudata e vincente. Questo, però, non significa che manchino le novità: il team di sviluppo ha deciso di introdurre alcune modalità di gioco alternative che sembrano essere state prese di peso dal mondo degli shooter competitivi e trasposte in chiave automobilistica, come una sorta di "Cattura la bandiera" in cui bisognerà collezionare più checkpoint degli altri piloti; tuttavia, anche qui come nelle corse classiche, possiamo decidere di competere in maniera corretta oppure giocare sporco, rubando i punti ottenuti dai nostri avversari distruggendo le loro vetture. La varietà dell'esperienza complessiva ne risente in positivo, ma queste modalità hanno il sapore di un buon contorno per una portata principale che ormai inizia ad avere il sapore stantio di una minestra più volte riscaldata.

Poco entusiasmante il single player, formato da un gran numero di eventi raccolti in sedici capitoli. Purtroppo non sempre – per non dire quasi mai – uscire vittoriosi da tutte le competizioni garantisce crediti sufficienti per l'accesso automatico al capitolo successivo, ne consegue che diventa d'obbligo ripetere più volte le corse appena affrontate per proseguire con la carriera.

Anche il modo in cui vengono potenziate le auto a nostra disposizione non è esente da problemi. Per acquistare nuovi pezzi bisogna andare alla ricerca di gettoni di miglioramento spendibili nel garage; questa speciale valuta si trova nascosta nei meandri dei livelli, costringendo il giocatore a percorrere ancora una volta le stesse strade battute in precedenza. In poco tempo la noia rischia di prendere il sopravvento, ed è un peccato perché la mole di contenuti messi sul piatto invece è imponente.

Altra nota dolente è il comparto tecnico: i modelli delle auto sono privi di qualsiasi dettaglio degno di nota, i pedoni sono un ammasso informe di poligoni, le texture applicate agli elementi dello scenario sono tristemente in bassa risoluzione, per non parlare degli effetti particellari che sembrano provenire direttamente dallo scorso decennio. L'unico aspetto che si salva è il sistema di danni ai veicoli, il quale fa sì che ogni minimo contatto si rifletta in maniera realistica sulla carrozzeria, fornendo una buona approssimazione delle lesioni sostenute dalle vetture. Nel complesso, però, il risultato è a stento accettabile per una produzione di tale livello e per un team di sviluppatori esperti.

Per quanto riguarda il frame rate Carmageddon: Reincarnation è un viaggio sulle montagne russe: non si scende quasi mai al di sotto della soglia dei 30 fps ma, in alcune situazioni, il gioco soffre di brevissimi freeze che sembrano presentarsi in maniera casuale.



CARMAGEDDON: REINCARNATION

PRODUT.: Stainless Games Ltd
CONTATTO: Stainless Games Ltd
SITO: www.carmageddon.com
LINGUA: inglese
PEGI: 18
REQUISITI: Processore i3-2100 3,1 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica AMD Radeon HD serie 6000 o Nvidia equivalente, 20 GB di spazio libero su disco.

VOTO 7,0

Pagina mancante



Chi ha un'idea può trovare un finanziamento

Arriva in Italia la piattaforma di crowdfunding Kickstarter, è un servizio online che permette a chi ha un'idea di cercare, e molto spesso anche di trovare, i finanziatori che lo aiutino a realizzarla

Con il termine kickstart, in lingua inglese, si definisce il pedale di avviamento delle motociclette, ma è anche un modo per descrivere in generale il fatto di "dare l'avvio" a qualcosa, "mettere in moto". È un nome perfetto per un servizio online che consente a chi ha un'idea di proporla e cercare i fondi necessari a trasformare il progetto in realtà. Il sito, che si trova all'indirizzo **www.kickstarter.com**, è già noto al pubblico italiano, **ma ora il nostro paese fa parte ufficialmente di quelli supportati. Il vantaggio è quello di poter pubblicare i progetti nella nostra lingua e raccogliere i fondi in euro utilizzando un conto corrente italiano**.

Che cos'è Kickstarter?

Supponiamo di avere un'idea nel cassetto. Per esempio, ci piacerebbe realizzare un film! Facendo i conti scopriamo che per partire abbiamo bisogno di almeno 10.000 euro. Bene, andiamo al sito di Kickstarter, creiamo un account, scegliamo una categoria in cui inserire il nostro progetto e cominciamo a presentarlo nel modo più chiaro possibile, includendo foto, filmati, descrizioni e tutto ciò che riteniamo utile. Stabiliamo poi il premio. In questo caso potrebbe trattarsi della copia in DVD del nostro film. Stabiliremo quindi che chiunque verserà almeno, per esempio, 25 euro, in caso di successo del progetto riceverà il film in DVD. Se l'idea raggiungerà la cifra stabilita nei tempi utili, tutto ciò che abbiamo raccolto da chi ha contribuito verrà trasferito al nostro conto corrente, altrimenti la raccolta non avverrà. Kickstarter trattiene il 5% dei fondi sui progetti andati a buon fine, oltre a una commissione sul pagamento variabile tra il 3% e il 5%.

Un grande successo

L'idea di Kickstarter ha funzionato perché scavalca tutti i sistemi tradizionali di finanziamento. Nei suoi sei anni di vita, il servizio ha raccolto quasi due miliardi di dollari da nove milioni di persone, che si sono impegnate a finanziare poco meno di 90.000 progetti! Una parte di questo fiume di denaro è arrivato anche dall'Italia, con ben 4,5 milioni di dollari, 3 dei quali solo nel corso del 2014. Il crescente successo ha spinto l'apertura al mercato nostrano, che sembra essere promettente.

Il linguaggio di Kickstarter in poche parole

Kickstarter promuove il "crowdfunding", la raccolta di fondi da parte delle persone. Quando sosteniamo un progetto con il nostro contributo, diventiamo dei "backers", dei sostenitori. Come tali avremo diritto, una volta che il progetto andrà a buon fine, alla nostra "reward", cioè alla ricompensa. Questa è costituita dal prodotto più eventuali "stretch goal": extra come accessori e aggiunte o edizioni speciali. I primi a contribuire vengono chiamati "early birds", letteralmente uccellini del mattino!



Benvenuto: *Ecco il messaggio sulla pagina iniziale di Kickstarter che accoglie tutti i progettisti in erba del nostro paese. Meglio non farsi troppe illusioni, poiché tutti gli altri contenuti sono comunque in lingua inglese, ma almeno è un inizio.*

Creatività italiana

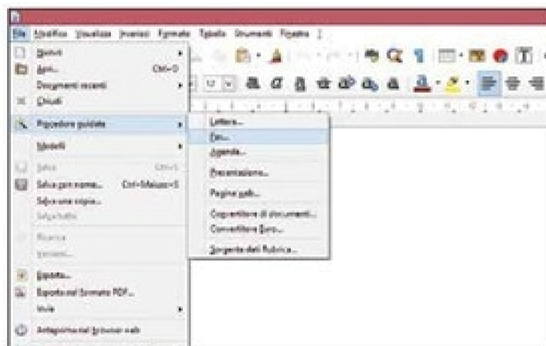
Yancey Strickler, che di Kickstarter è il presidente, si è detto molto eccitato all'idea di aprire la piattaforma al nostro paese, sostenendo che la creatività italiana è nota in tutto il mondo e commentando che uno strumento come Kickstarter non sarebbe stato completo senza l'apporto del Bel Paese. In un periodo difficile come quello che stiamo vivendo, ogni occasione può essere preziosa per favorire l'affermarsi delle idee migliori, di qualunque genere esse siano. Se non abbiamo mai sentito parlare prima di Kickstarter, è il momento giusto per rimediare.

L'idea di Kickstarter funziona perché scavalca tutti i metodi di finanziamento tradizionali

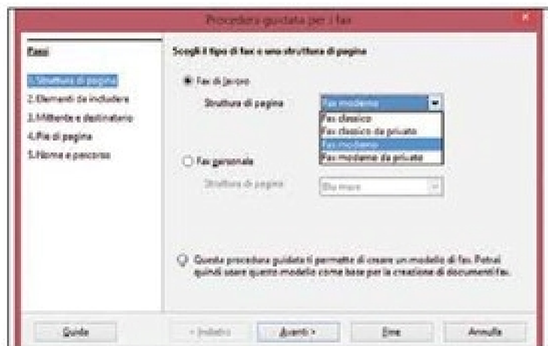
Creare la copertina di un fax con LibreOffice Writer

Usiamo il programma di scrittura della suite LibreOffice per realizzare in pochi e semplici passaggi il modello delle nostre lettere personali e i fax aziendali

LibreOffice è una delle migliori suite per l'ufficio, alternativa a quella di Microsoft, con il non trascurabile particolare che si tratta di un pacchetto di software completamente gratuiti. Writer è il programma dedicato alla scrittura di documenti. Tra le sue numerose caratteristiche troviamo la possibilità di creare, con pochi e semplici passaggi guidati, il modello per le nostre lettere personali o aziendali e per la pagina di presentazione dei Fax. Una volta impostato il template, sarà sufficiente digitare nei campi la data, l'oggetto e il testo corretti, manterendo la formattazione già pronta per l'invio. Se vogliamo svagarci un po' tra un lavoro e l'altro, Writer offre anche uno strumento che ci consente di fare un tuffo nel passato: il 'Convertitore Euro'. Questa funzione permette di convertire automaticamente le valute presenti all'interno di un documento. La curiosità sta nel fatto che le monete disponibili per la conversione sono quelle europee precedenti all'euro: troviamo quindi il Marco tedesco, la nostra cara vecchia Lira e, dulcis in fundo, la Dracma greca.



1 Dal menu **File** facciamo clic su **Procedure guidate**. Si apre un menu a tendina dove possiamo scegliere tra una serie di template configurabili attraverso pochi passaggi guicati. In questo caso abbiamo optato per il modello di un Fax.



2 Per iniziare stabiliamo quale struttura dare alla prima pagina del Fax. Possiamo scegliere tra Fax di lavoro e Fax personale, più che altro in base al nostro gusto. Selezioniamo un'opzione, le modifiche appariranno in tempo reale.



3 Nei passaggi successivi possiamo modificare tutti gli aspetti che compongono la copertina del Fax. Alcune frasi pre compilate sono molto limitate ma niente paura, potremc intervenire per gli ultimi dettagli successivamente.



4 Nell'ultimo passaggio diamo un nome al modello e salviamolo. Se vogliamo apportare delle modifiche, come cambiare l'immagine o una scritta, apriamolo, effettuiamo i cambiamenti e dal menu **File** facciamo clic su **Modelli** – **Salva come modello**...

Registrare le nostre azioni sul monitor con PowerPoint

Oltre a creare presentazioni animate multimediali, PowerPoint mette a disposizione lo strumento per catturare tutto ciò che appare a video e salvarlo come file .mp4

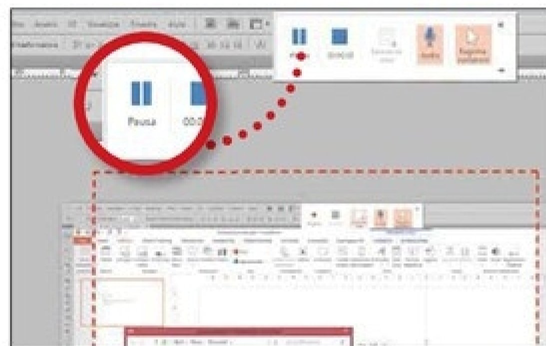
Chi più chi meno, tutti conosciamo le potenzialità di PowerPoint nella realizzazione di presentazioni. Possiamo inserire immagini, video e tracce audio, aggiungere animazioni e collegare le diverse slide con effetti di transizione. Una funzionalità meno conosciuta, invece, è quella che consente di catturare tutte le azioni che compiamo e che appaiono sul monitor, all'interno di una determinata area che possiamo selezionare semplicemente disegnandola con il mouse. PowerPoint permette anche di registrare una traccia audio, se abbiamo un microfono, e di includere o meno il puntatore del mouse. È la soluzione ideale, ad esempio, per realizzare dei video tutorial o per spiegare in modo chiaro e completo il contenuto di un documento. Il programma, al termine della registrazione, inserisce automaticamente il filmato registrato all'interno della presentazione in lavorazione, ma possiamo salvarlo singolarmente, come file video in formato .mp4. Successivamente possiamo caricarlo e visualizzarlo sullo smartphone o inviarlo tramite email.



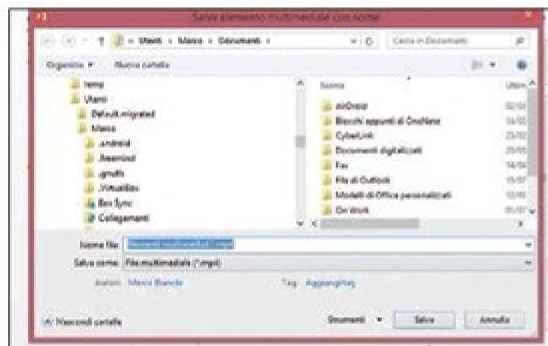
1 Apriamo una nuova presentazione di PowerPoint, quindi selezioniamo la scheda **Inserisci**. Facciamo clic sull'ultima icona a destra: **Registrazione schermo**. Nel pannello di controllo che appare, scegliamo **Seleziona Area**.



2 Trasciniamo il mouse per selezionare l'area dello schermo che vogliamo registrare e facciamo clic su **Registra**. Tutto ciò che apparirà all'interno dell'area selezionata verrà 'filmato'. Per interrompere premiamo **Windows + MAIUSC + Q**.



3 Se invece vogliamo mettere in pausa, senza interrompere definitivamente la registrazione, portiamo il mouse lungo il bordo superiore dello schermo, al di fuori dell'area selezionata, per fare riapparire il pannello di controllo.

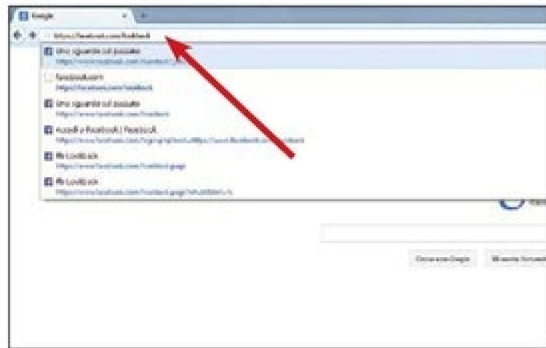


4 Non appena la registrazione è interrotta, il filmato viene inserito automaticamente al centro della slide. Se vogliamo salvarlo come file esterno, facciamo clic destro con il mouse e selezioniamo la voce **Salva elemento multimediale**....

Modificare il passato grazie a Facebook

Ci siamo persi il regalo di Facebook "Uno sguardo al passato"? Niente paura: ecco come rimediare e anche come applicare modifiche al filmato per renderlo più adatto ai nostri gusti

Più o meno un anno fa, in occasione del suo decimo compleanno, Facebook ha regalato a tutti i suoi iscritti uno speciale filmato. Il video, lungo circa un minuto, raccoglieva il meglio dei post e delle immagini pubblicate di ciascuno di noi, con tanto di colonna sonora, e aveva come titolo "Uno sguardo al passato". È qualcosa di molto emozionante, ma per vari motivi non tutti sono stati in grado di vederlo. In queste pagine scopriremo come trovare il nostro, ma non solo. Nel corso del tempo, infatti, gli autori hanno aggiunto la possibilità di applicare modifiche al video, permettendo di sostituire le immagini e i post visualizzati con altri di nostra scelta. Potremo così cambiare le cose e rendere il nostro "Sguardo al passato" ancora più preciso inserendo i ricordi a cui teniamo maggiormente. Pochi minuti saranno sufficienti a fare tutto!



1 Il modo più semplice per accedere al nostro video "Uno sguardo al passato" è quello di scrivere nella casella di ricerca del browser l'indirizzo **https://facebook.com/lookback**.



2 Se siamo già collegati a Facebook con il nostro account, scriviamo semplicemente **Lookback** nella casella di ricerca e premiamo **Invio**. Poi facciamo clic sull'icona blu **FB Lookback**.



3 Nella nuova pagina che si aprirà, facciamo clic sul collegamento che si trova all'interno del primo post in alto. L'accesso va effettuato da computer, quindi non da smartphone e tablet.



4 Ecco il nostro video, realizzato da Facebook in modo automatico per celebrare il suo compleanno. Se non lo abbiamo già visto, premiamo subito il tasto di riproduzione.



5 Il video consiste di foto e commenti che abbiamo pubblicato, scelti in base alla loro popolarità, ovvero a quanti "Mi piace" hanno ricevuto. Noi, però, possiamo cambiarlo.



6 Scorrendo la pagina verso il basso, vedremo che ogni sezione del video contiene un certo numero di foto. Per cambiarle, deselezioniamo quelle attive e sostituiamole con altre.



7 C'è un limite a quante foto possiamo scegliere, ma il sistema ci comunica, nella prima riga di ogni sezione, quante immagini possiamo avere. Scegliamo quelle che preferiamo.



8 Al termine, non ci resta che tornare in cima alla pagina. Proviamo a rivedere il filmato e, se siamo soddisfatti, premiamo il tasto **Condividi il tuo video** per mostrarlo a tutti.

Il centro assistenza

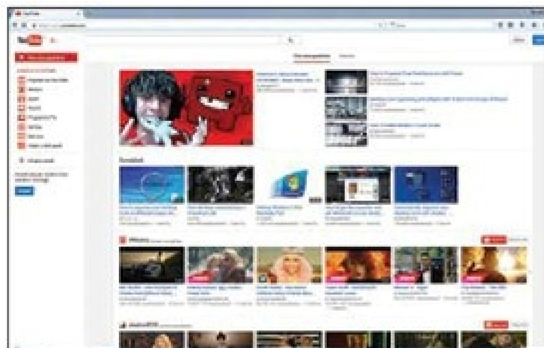
Il video "Uno sguardo al passato" non è stato visualizzato da tutti gli iscritti a Facebook, per problemi tecnici o perché è passato inosservato. Se, per esempio, non abbiamo pubblicato abbastanza elementi, il filmato non è disponibile. Per questo e altri problemi con il social network, il primo posto dove guardare è il Centro Assistenza, accessibile alla pagina **https://www.facebook.com/help**. Consigliamo anche di scrivere semplicemente **Centro assistenza** nella casella di ricerca di Facebook. In questo modo potremo vedere un gran numero di domande e risposte sui più svariati temi relativi al funzionamento del social network, con tanto di consigli per risolverli. Troveremo inoltre suggerimenti sulla condivisione, le modifiche e molto altro ancora.



Usare i canali di YouTube per divertirci al massimo

Se abbiamo sempre navigato su YouTube scegliendo filmati a caso, grazie ai canali scopriremo un modo completamente nuovo di guardare video di ogni tipo divisi per tema

Tutti conosciamo YouTube, o comunque ne abbiamo sentito parlare. Il celebre sito dedicato ai video è uno strumento formidabile quando si tratta di cercare filmati divertenti, anteprime cinematografiche, concerti, cartoni animati, vecchie serie e così via. Molti di noi, però, si accontentano di usare il servizio cercando qualcosa da vedere scrivendone semplicemente il nome nella casella di ricerca. È un sistema che va benissimo, ma YouTube può dare molto di più. Il vero divertimento, infatti, comincia quando scopriamo i **Canali**. Così vengono definiti, in poche parole, dei gruppi di video dedicati allo stesso tema e in continuo aggiornamento. Iscrivendoci ai canali, possiamo veramente creare la nostra televisione personalizzata in base agli argomenti che ci piacciono di più. E non è tutto: possiamo creare noi stessi un nostro canale!



1 Colleghiamoci al sito di YouTube all'indirizzo **www.youtube.com**. La pagina principale ci propone le novità e anche i video consigliati in base alle nostre ricerche precedenti.



2 Per accedere ai canali, o per creare uno, dobbiamo eseguire l'accesso al nostro account Google. Se usiamo Gmail, o un altro servizio di Google, possiamo usare gli stessi dati.



3 Una volta eseguito l'accesso, i canali diventano disponibili. Facciamo clic sul pulsante **Sfoglia canali**, che si trova nella colonna a sinistra, e diamo un'occhiata alle proposte e ai consigli.



4 Se stiamo cercando un contenuto particolare, per esempio un gruppo musicale, un artista o un argomento specifico, scriviamone il nome nella casella di ricerca e premiamo **Invio**.



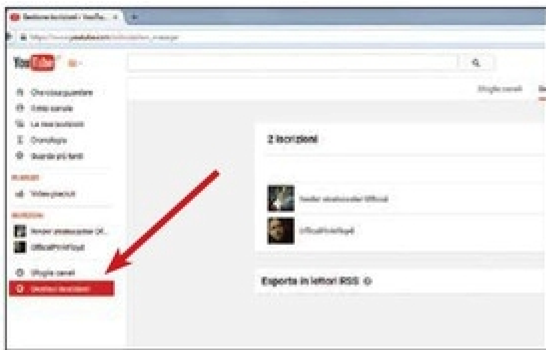
5 Facciamo clic su **Iscriviti** per aggiungere un canale che ci interessa. Tutti quelli ai quali ci siamo iscritti compariranno nella colonna di sinistra sotto la voce **Iscrizioni** e saranno accessibili da lì.



6 Possiamo vedere uno alla volta i video contenuti nel canale, ma attivando la funzione **Riproduzione automatica**, a destra dello schermo, potremo vederli uno dopo l'altro proprio come in TV.



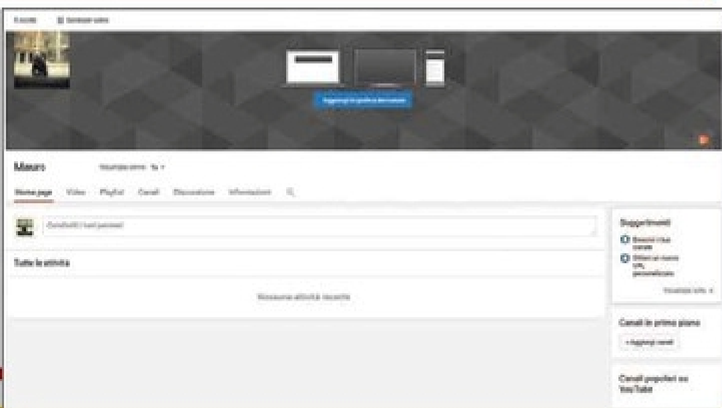
7 I video hanno un aspetto decisamente migliore quando li guardiamo a schermo intero. Facciamo clic sull'icona **Schermo intero** nella finestra del contenuto. Scegliamo la qualità nelle **Impostazioni**.



8 Dopo avere scoperto i canali, probabilmente cominceremo ad accumularne un gran numero. Possiamo gestirli in modo semplice, o eliminarli, con un clic sul pulsante **Gestisci iscrizioni**.

Il nostro canale

Creare un canale YouTube non è solo facile, ma è anche molto divertente e ci permetterà di sviluppare, per così dire, la nostra televisione personale basata sui video che ci piacciono, ma anche su quelli che giriamo noi stessi e poi carichiamo online. Gli strumenti forniti da YouTube ci permetteranno di curare il nostro canale nei minimi dettagli: potremo, prima di tutto, decidere che aspetto avrà graficamente, poi stabiliremo come presentarlo agli altri scrivendo una breve descrizione. Il sistema ci assegnerà infine un indirizzo personalizzato, fornendoci anche qualche consiglio su come promuovere al meglio il canale così che abbia il meritato successo. Una volta compiuti tutti i passi necessari, potremo finalmente iniziare a caricare i nostri video e condividerli con l'immenso pubblico di YouTube!



•TECNOLOGIA•

Robot stampati in 3D

Secondo gli ingegneri di Harvard e San Diego mettere insieme materiali morbidi e rigidi aiuterà a realizzare robot più agili e allo stesso tempo robusti, che potranno lavorare in tutta sicurezza accanto all'uomo e saranno comodamente modellati con le stampanti 3D. Il prototipo è un robot capace di saltare come le rane caratterizzato da un corpo soffice e un cuore duro, alimentato da un mix di butano e ossigeno. L'idea del progetto arriva direttamente dall'osservazione di alcuni meccanismi naturali, che gli esperti di robotica stanno cercando di replicare nella costruzione di automi. Alcune specie di cozze infatti hanno una sorta di "piede" che serve loro per restare ancorate alle rocce. Questa struttura è morbida all'interno del guscio ma diventa rigida all'estremità per meglio servire le "necessità" della cozza. Nel caso del robot-rana il cuore duro è utile per interagire con il cervello elettronico e le fonti di energia dell'apparecchio. Il robot è formato da due metà che si attaccano tra loro. Quella superiore è simile ad una mezza conchiglia ed è stata stampata in 3D in un solo pezzo, caratterizzato da nove strati di diversa consistenza che nel complessono rendono la struttura flessibile e resistente. La metà inferiore invece ha una piccola camera nella quale vengono iniettati ossigeno e butano per permettere il salto. Si comporta come un pallone che si gonfia istantaneamente, per tornare alla forma originaria dopo il salto.



AZIENDE

Apple Music sotto accusa

Spotify, il servizio di musica in streaming che per primo si è fatto conoscere in tutto il mondo, attacca il suo diretto rivale Apple Music, accusandolo di concorrenza sleale. Secondo l'azienda svedese, infatti, Apple avrebbe stretto accordi scorretti con le case discografiche riuscendo così a offrire i propri abbonamenti a prezzi stracciati. Questo è un momento più che mai opportuno per sollevare sospetti su Apple, che ha appena perso una battaglia contro le autorità antitrust americane sul cartello dei prezzi degli ebook. Nel momento in cui scriviamo non ci sono ancora state comunicazioni ufficiali da parte di Apple o Spotify sulle accuse lanciate da quest'ultima ma è chiaro che la guerra è destinata a inasprirsi. Il mercato della musica digitale in streaming rappresenta un ottimo affare e nessuno dei due colossi vuole rinunciare alla possibilità di ottenerne il primato. Nel frattempo Spotify ha invitato i suoi clienti a cancellare gli abbonamenti sottoscritti tramite l'App Store per poi riattivarli utilizzando direttamente il sito www.spotify.com.

•SICUREZZA•

I Mac non sono immuni ai virus

MacKeeper, applicazione Apple dedicata alla pulizia e alla sicurezza dei Mac, è stata sfruttata ad insaputa dei suoi creatori per infettare i computer della Mela. Approfittando di un difetto nella versione non aggiornata di MacKeeper, infatti, i pirati informatici sono riusciti a rubare le password di amministratore e a impossessarsi a tutti gli effetti di alcuni computer. L'attacco funziona così: l'utente riceve una mail apparentemente affidabile con un link. Se sceglie di fare clic e sulla sua macchina è installata una versione non aggiornata di MacKeeper scatta la trappola. MacKeeper viene "aggirato" e usato per far comparire un falso avviso di infezione. Per rimuovere l'ipotetica minaccia all'utente viene chiesto di digitare la password di amministratore. Quando si scrive la parola segreta il computer cade definitivamente nelle mani degli hacker che possono installarvi software maligno di tutti i tipi. Nel momento in cui scriviamo la vulnerabilità dell'applicazione è stata già risolta e MacKeeper ora non è più un pericolo. Ma questa storia dimostra che nessun computer o sistema operativo è immune ai virus: un buon programma di protezione serve sempre!



IMMAGINI 3D

Ologrammi interattivi in 3 dimensioni

I ricercatori del Digital Nature Group dell'Università di Tsukuba in Giappone sono riusciti a creare piccoli ologrammi 3D interattivi. Il laser impiegato per l'esperimento è in grado di sparare raffiche della durata di 30-270 femtosecondi, ciascuno dei quali corrisponde a un milionesimo di miliardesimo di secondo. La tecnologia alla base degli ologrammi interattivi esiste da diversi anni ma non poteva essere introdotta sul mercato perché i raggi laser che generano l'immagine bruciano la pelle. Il fascio laser del progetto giapponese "Fairy Lights" viene invece indirizzato verso una serie di lenti e specchi che, sfruttando il supporto di uno scanner 3D, consentono la creazione di questi speciali ologrammi che si possono toccare senza rischi.

HARDWARE

Diecimila volte più veloci

In futuro saremo in grado di produrre hard disk diecimila volte più veloci di quelli attuali. La ricerca che lo dimostra è stata realizzata dai dagli scienziati dell'università La Sapienza di Roma in collaborazione con il Politecnico di Milano e l'università olandese di Radboud e pubblicata sulla rivista Nature Photonics. La capacità di memorizzare informazioni sull'hard disk del computer dipende dalla nostra possibilità di sfruttare le proprietà magnetiche di un materiale. Oggi per farlo vengono usate delle testine magnetiche di lettura/scrittura, che modificano l'orientazione relativa dei campi magnetici di un materiale. Con i loro esperimenti i ricercatori hanno dimostrato che non è necessario alterare la struttura magnetica del materiale: usando impulsi laser di durata brevissima (miliardesimi di milionesimo di secondo) si ottiene lo stesso risultato in modo molto più rapido, senza applicare un campo magnetico esterno e senza riscaldamento o dissipazione di energia.

Nel prossimo numero

LA GUIDA PER CREARE LA TUA TV VIA WEB

La rivista sarà in edicola il 13 agosto

I 10 migliori trucchi di Twitter

Sfrutta Twitter al massimo con i nostri consigli

Vendi la tua musica su iTunes

Hai composto un brano? Scopri come venderlo e guadagnare

Fatti notare su Linkedin

Trucchi e segreti per far emergere il nostro profilo

Computer idea!

Quattordicinale prezzo di copertina 1,90 €
www.ilmiocomputeridea.it

Direttore responsabile: *Luca Sprea*

Realizzazione Editoriale a cura di:
Dynamo S.r.l.
redazione@ilmiocomputeridea.it

Sprea S.p.A.
Socio Unico - direzione e coordinamento di Sprea Holding S.p.A.

Presidente: Luca Sprea
Consigliere delegato: Mario Sprea

Coordinamento: Gabriella Re (Foreign Rights) international@sprea.it, Alberta Rivolta (PA), Ambra Palermi (segreteria Editoriale), Francesca Sigismondi (ufficio legale), Tiziana Rosato (acquisti e produzione), Emanuela Mapelli (pianificazione pubblicitaria); Tamara Bombelli, Luca Patrian (ufficio grafico)

Amministrazione: Anna Nese (CFO), Erika Colombo (controller), Irene Citino, Sara Palestra
amministrazione@sprea.it

Servizio qualità edicolanti e DL: Sonia Lancellotti, Andrea Palermi
distribuzione@sprea.it

PUBBLICITA' E MARKETING:
Alessandra Cappellacci- alessandracappellacci@sprea.it
Tel.0292432225 - Cell.3204670523

Sede Legale: via Torino, 51 20063 Cernusco Sul Naviglio (Mi) - Italia
PI 12770820152 - Iscrizione camera Commercio 00746350149
Per informazioni contattateci allo 02 92 43 21

ABBONAMENTI E ARRETRATI

Servizio qualità abbonamenti e arretrati: Desirée Conti

Abbonamenti:
si sottoscrivono on-line su www.ilmiocomputeridea.it/abbonamenti
Mail: abbonamenti@ilmiocomputeridea.it
Fax: 02 700 5376 72
Tel: 02 87 15 81 25 (lun-ven / 9:00-18:00)
Il prezzo dell'abbonamento è calcolato in modo etico perché sia un servizio utile e non in concorrenza con la distribuzione in edicola.

Arretrati:
si acquistano on-line su www.ilmiocomputeridea.it/arretrati
Mail: arretrati@ilmiocomputeridea.it
Fax: 02 700 5376 72 - Tel: 02 87 15 82 25 (lun-ven / 9:00-18:00)

www.myabb.it a cura di Aktia srl

Registrazione testata:
Il Mio Computer Idea, pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.
Distributore per l'Italia e per l'estero: Press-Di Distribuzione stampa e multimedia s.r.l. - 20134 Milano
ISSN: 1124-0415

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Copyright Sprea S.p.A. La Sprea S.p.A. è titolare esclusiva della testata Il mio computer idea e di tutti i diritti di pubblicazione e di diffusione in Italia. L'utilizzo da parte di terzi di testi, fotografie e disegni, anche parziale, è vietato. L'Editore si dichiara pienamente disponibile a valutare - e se del caso regolare - le eventuali spettanze di terzi per la pubblicazione di immagini di cui non sia stato eventualmente possibile reperire la fonte. Informativa e Consenso in materia di trattamento dei dati personali (Codice Privacy d.lgs. 196/03). Nel vigore del D.lgs 196/03 il Titolare del trattamento dei dati personali, ex art. 28 D.lgs. 196/03, è Sprea S.p.A. (di seguito anche "Sprea"), con sede legale in Via Torino, 51 Cernusco sul Naviglio (MI). La stessa La informa che i Suoi dati, eventualmente da Lei trasmessi alla Sprea, verranno raccolti, trattati e conservati nel rispetto del decreto legislativo ora enunciato anche per attività connesse all'azienda. La avvisiamo, inoltre, che i Suoi dati potranno essere comunicati e/o trattati (sempre nel rispetto della legge), anche all'estero, da società e/o persone che prestano servizi in favore della Sprea. In ogni momento Lei potrà chiedere la modifica, la correzione e/o la cancellazione dei Suoi dati ovvero esercitare tutti i diritti previsti dagli art. 7 e ss. del D.lgs. 196/03 mediante comunicazione scritta alla Sprea e/o direttamente al personale Incaricato preposto al trattamento dei dati. La lettura della presente informativa deve intendersi quale presa visione dell'Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/03 e l'invio dei Suoi dati personali alla Sprea varrà quale consenso espresso al trattamento dei dati personali secondo quanto sopra specificato. L'invio di materiale (testi, fotografie, disegni, etc.) alla Sprea S.p.A. deve intendersi quale espressa autorizzazione alla loro libera utilizzazione da parte di Sprea S.p.A. Per qualsiasi fine e a titolo gratuito, e comunque, a titolo di esempio, alla pubblicazione gratuita su qualsiasi supporto cartaceo e non, su qualsiasi pubblicazione (anche non della Sprea S.p.A.), in qualsiasi canale di vendita e Paese del mondo. **Il materiale inviato alla redazione non potrà essere restituito.**